



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Decreto di adozione del Piano della *performance* per il triennio 2016-2018

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente “Norme sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 2003, n. 240 recante “Regolamento concernente il funzionamento amministrativo-contabile e la disciplina del servizio di cassa delle soprintendenze dotate di autonomia gestionale”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante “Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 26 maggio 2011, n. 75, recante “Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo”;

VISTA la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, concernente “Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella carta costituzionale”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

recante “Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, concernente “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, concernente “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, concernente "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" ed in particolare l'articolo 30, comma 3;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014, di attuazione dell’articolo 8 del citato decreto legge 24 aprile 2014, n.66;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante “Disciplina dei criteri e delle procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali”;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei musei statali”;

VISTO il decreto ministeriale 27 marzo 2015 “Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell'esercizio delle relative funzioni di vigilanza”;

VISTO il Documento di Economia e Finanza per l’anno 2016 approvato dal Parlamento in data 10 aprile 2015;

VISTO il decreto ministeriale 7 agosto 2015, con il quale è stato emanato l'Atto di indirizzo che ha individuato le priorità politiche del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno 2016, con proiezione triennale 2016-2018;

VISTO il Decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito con legge 22 gennaio 2016, n. 9, recante: “Misure urgenti per interventi sul territorio”;

VISTO il decreto ministeriale 22 dicembre 2015, concernente il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2015-2017 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2015, concernente l’adozione del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, concernente “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato” (legge di stabilità 2016)”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”;

VISTO il Decreto legislativo 7 gennaio 2016, n. 2 recante “Attuazione della direttiva





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

2014/60/UE relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno stato membro e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012”;

VISTO il decreto ministeriale 8 gennaio 2015, concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa di questo Ministero;

VISTO il decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016 riguardante la riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che ha altresì modificato il decreto ministeriale 27 novembre 2014 di “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018” del 31 gennaio 2016 pubblicato sul sito MiBACT nella sezione “Amministrazione trasparente”, adottato con decreto ministeriale n. 101 del 26 febbraio 2016 -registrato alla Corte dei Conti il 22 marzo 2016;

VISTA la circolare n. 38 della Direzione generale Organizzazione relativa all'accordo collettivo nazionale in materia di norme di garanzia dei servizi minimi essenziali in caso di sciopero, sottoscritto in data 23 febbraio 2016;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2016 di determinazione dei requisiti e dei criteri per l'iscrizione delle associazioni nell'elenco delle associazioni culturali a favore delle quali ciascun contribuente può destinare il due per mille della propria imposta sul reddito;

VISTO il decreto ministeriale 9 aprile 2016, n. 198, registrato alla Corte dei Conti il 7 maggio 2016, recante “Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale ai sensi dell'art. 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2016;

VISTO il decreto ministeriale 201 del 13 aprile 2016, concernente “Modifiche al decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante “Decreto di graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale”;

VISTO il Decreto ministeriale 14 aprile 2016 - “Modifiche al decreto ministeriale 11 dicembre 1997, n. 507, recante norme per l'istituzione del biglietto di ingresso nei luoghi della cultura;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, concernente “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO l'Atto di indirizzo del 26 maggio 2016 per la promozione culturale nazionale e internazionale dei giovani autori, ai sensi dell'articolo 1, comma 335, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

VISTO IL D.P.R. n. 105 del 9 maggio 2016, recante il Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 10 giugno 2016, concernente la “Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale”;

VISTO il Decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con legge 7 agosto 2016, n. 160 recante “Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio”;

VISTO il Decreto interministeriale 28 giugno 2016 recante “Conferimento dell’autonomia speciale agli istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale;

VISTO il DM 30 giugno 2016 recante “Criteri per l’apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali”;

VISTO il D.M. 28 luglio 2016 – Criteri di riparto della quota del cinque per mille dell’Irpef destinata, a scelta del contribuente, al finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici;

VISTA la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 - Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

VISTO il Decreto ministeriale 25 agosto 2016 recante “Emergenza derivante dagli eventi sismici del 24 agosto 2016”;

VISTO il Decreto interministeriale 6 settembre 2016 di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze recante “Disposizioni integrative e correttive in materia di crediti di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo”;

VISTA la Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione relativa all’anno 2016, emanata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 12 settembre 2016, registrata alla Corte dei Conti il 28 settembre 2016 al foglio n. 3776, con la quale sono stati assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa gli obiettivi strategici e strutturali ed i connessi obiettivi operativi;

VISTA la Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione relativa all’anno 2016, emanata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 12 settembre 2016, registrata alla Corte dei Conti il 28 settembre 2016 al foglio n. 3775, con la quale sono stati assegnati gli obiettivi ai titolari degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale;

VISTE le Direttive di II livello adottate dal vertice amministrativo che assegnano gli obiettivi operativi, funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali, ai dirigenti di seconda fascia centrali e periferici;

CONSIDERATO che il Piano strategico quinquennale del turismo è stato approvato dal Comitato permanente per il turismo in seduta plenaria il 14 settembre 2016;

VISTE le delibere della CiVIT, ora A.N.AC. concernenti la struttura e le modalità di redazione del Piano della *performance*;





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

CONSIDERATA l'esigenza di adottare il Piano della *performance* per il triennio 2016-2018 in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;

DECRETA:

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10, comma 1 lettera a) e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii., è adottato il Piano della *performance* per il triennio 2016-2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è trasmesso, per quanto di competenza, agli organi di controllo.

Roma, 20 OTT. 2016

IL MINISTRO






Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

PIANO DELLA *PERFORMANCE* 2016 -2018



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

INDICE

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO.....	pag. 1
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI <i>STAKEHOLDER</i> ESTERNI.....	pag. 1
2.1. Chi siamo	pag. 1
2.2. Cosa facciamo.....	pag. 3
2.3. Come operiamo	pag. 5
3. IDENTITA'.....	pag. 5
3.1 L'Amministrazione in "cifre".....	pag. 5
3.2 Mandato istituzionale e Missione.....	pag.11
3.3 Albero della <i>performance</i>	pag.13 e All. 1
4. ANALISI DEL CONTESTO.....	pag.14
4.1. Analisi del contesto esterno.....	pag.14
4.2. Analisi del contesto interno.....	pag.16
4.2.1. L'organizzazione.....	pag.16
4.2.2. Le risorse umane.....	pag.21
4.2.3. Lo stato di salute finanziario	pag.24
5. OBIETTIVI STRATEGICI/STRUTTURALI E CONNESSI OBIETTIVI OPERATIVI	pag.32
5.1 Obiettivi strategici/strutturali destinati ai Direttori generali titolari dei Centri di responsabilità amministrativa	pag.32
5.2 Obiettivi destinati ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello generale.....	pag.33
5.3 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale – Valutazione del personale dirigenziale.....	pag.33
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>.....	pag.34
6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	pag.34
6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	pag.34
6.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della <i>performance</i>	pag.36
7. COLLEGAMENTO CON IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' E CON IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag.36
8. PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'.....	pag.36
9. COINVOLGIMENTO DEGLI <i>STAKEHOLDER</i>.....	pag.37
10. ENTI VIGILATI DAL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' E DEL TURISMO.....	pag.39
11. CONTENIMENTO DELLE SPESE E <i>SPENDING REVIEW</i>.....	Pag. 41

ALLEGATI :

- Allegato n. 1: Albero della *performance*
 - o Tavola 1 - Collegamento fra mandato istituzionale-missione e aree strategiche/priorità politiche
 - o Tavola 2 - Collegamento fra aree strategiche/priorità politiche e obiettivi strategici/strutturali
 - o Tavola 3 - Collegamento fra obiettivi strategici/strutturali e obiettivi operativi con le relative risorse umane e finanziarie
 - o Tavola 4 - Obiettivi assegnati agli Istituti e Musei dotati di autonomia speciale
- Allegato n. 2: Schede di assegnazione degli obiettivi





1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il Piano della *performance*, redatto a norma degli artt. 10 e 15, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii. da ultimo intervenute con il D.P.R. 105 del 9 maggio 2016 nonché delle delibere CiVIT (ora A.N.AC.), fissa il percorso cui sarà improntata l'azione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il triennio 2016-2018 i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza quali la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione di tutto il patrimonio culturale, la promozione di settori economici come il turismo, le “industrie” culturali rappresentate dal cinema, dallo spettacolo e dalle arti visive) e la riqualificazione delle periferie urbane. Particolare attenzione dovrà essere riservata al superamento delle barriere e all'accessibilità nei luoghi della cultura, onde consentire anche alle persone con disabilità di godere del patrimonio culturale. In tali ambiti, unitamente alle iniziative finalizzate allo sviluppo delle strategie prioritarie per il rafforzamento ed il perfezionamento degli interventi nei predetti settori, sono inserite ulteriori azioni finalizzate a perseguire i compiti istituzionali assegnati al Ministero, in un'ottica di tendenziale costante orientamento alla semplificazione delle procedure, al recupero delle risorse e alla diminuzione dei costi, supportate da processi di analisi della spesa per la razionalizzazione delle risorse finanziarie.

Il Piano presenta anche, sotto il profilo organizzativo, una mappatura generale delle strutture dell'Amministrazione e delle relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni e dati aggiornati sull'organizzazione, sulle risorse umane, strumentali e finanziarie dei singoli Centri di Responsabilità nonché sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sui punti di forza dei rispettivi uffici.

Infatti il Piano della *performance* recepisce le linee direttrici e i principali orientamenti programmatici adottati dall'organo politico-amministrativo con l'atto di indirizzo del 7 agosto 2015, nonché gli obiettivi strategici, strutturali ed operativi, con i relativi indicatori e *target*, assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa ed ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale con le specifiche Direttive emanate il 12 settembre 2016.

Il Piano, nel dare compimento al ciclo di gestione della *performance* e nella logica della cultura dei risultati, definisce dunque gli elementi fondamentali su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance* contenuta nella “*Relazione sulla performance*”, che sarà validata dall'Organismo indipendente di valutazione della *performance*, una volta verificato il livello di conseguimento degli obiettivi programmati.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, avente per oggetto “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance” ed il successivo decreto ministeriale 23 gennaio 2016 emanato ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in particolare, dell'art. 1, comma 327, hanno dato vita ad una complessiva opera di riorganizzazione degli apparati amministrativi, sia a livello centrale che periferico.





Attualmente il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo risulta articolato in tredici strutture di livello dirigenziale generale centrali individuate quali Centri di responsabilità amministrativa, compreso l'Ufficio di Gabinetto. Altro Ufficio di livello dirigenziale generale è costituito dall'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV). Costituiscono, altresì, Uffici dirigenziali di livello generale periferici, dieci Istituti dotati di autonomia speciale. Gli Uffici dirigenziali generali sono coordinati da un Segretario generale.

La riorganizzazione ha di fatto razionalizzato le singole strutture del Ministero, in linea con le politiche di *spending review*, dando maggiore autonomia ai Musei di rilevanza nazionale allo scopo di innalzare i livelli di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa attraverso l'eliminazione delle duplicazioni di funzioni omogenee che recavano sovrapposizioni di ruoli garantendo una maggiore funzionalità operativa.

Il Decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016 ha introdotto ulteriori innovazioni alla struttura, sia centrale che periferica. È stata creata una nuova Direzione generale, denominata *Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio*, che ha unificato la Direzione generale archeologia e la Direzione generale belle arti e paesaggio, con funzioni e compiti relativi alla tutela dei beni di interesse archeologico, anche subacquei, dei beni storici, artistici e demotnoantropologici e accorpato le 17 Soprintendenze archeologia con le 31 Soprintendenze belle arti e paesaggio e la Soprintendenza unica archeologia, belle arti e paesaggio per la città dell'Aquila. Si è proceduto così all'individuazione di 39 *Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio*, quali articolazioni periferiche di una sola Direzione generale. Inoltre le Soprintendenze archivistiche, per effetto della Legge 125/2015, svolgendo le funzioni di cui all'art. 36 del DPCM 171/2014 anche in materia di beni librari, sono diventate *Soprintendenze archivistiche e bibliografiche* ad eccezione di quelle nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia. Per quanto concerne gli Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale individuati dal DPCM 171/2014, il D.M. 44/2016 ha aggiunto quale istituto di livello dirigenziale generale, il Museo Nazionale Romano ai 9 musei già individuati e ulteriori 9 musei autonomi ai 13 di livello dirigenziale non generale elencati nel suddetto DPCM. L'impegno poi del Ministero nei confronti di una disciplina centrale quale l'archeologia è testimoniato dalla creazione, operata con il D.M. 13 maggio 2016, dell'Istituto centrale per l'Archeologia, incardinato in seno alla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio.

Per effetto delle nuove riforme intervenute, il rapporto gerarchico tra amministrazione centrale e Soprintendenze è stato ridefinito e semplificato, in quanto le Soprintendenze di settore costituiscono articolazioni periferiche delle Direzioni generali di riferimento.

Presso il MiBACT opera poi il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, che provvede al recupero dei beni culturali trafugati o illecitamente esportati in collegamento funzionale con l'Interpol e le altre polizie transfrontaliere.

Tra le ultime iniziative avviate in ambito internazionale, si evidenzia il progetto, siglato con l'Unesco, di costituzione di una task-force pronta ad intervenire nelle aree di crisi per la tutela del patrimonio culturale mondiale. La task-force ha lo scopo di intervenire su richiesta di uno Stato membro, in caso di eventi bellici o catastrofi naturali, al fine di stimare i danni subiti e pianificare operazioni per la messa in salvaguardia del patrimonio, nonché per fornire la supervisione tecnica, per assistere i restauratori locali nelle azioni di tutela, per prestare assistenza alla messa in sicurezza dei beni culturali mobili e per contrastarne il saccheggio ed il traffico illecito.





Tale attività di coordinamento è stata prontamente messa a disposizione del Paese nel tragico evento sismico che il 24 agosto 2016 ha colpito le regioni dell'Italia centrale danneggiando gravemente il cospicuo patrimonio culturale conservato nei luoghi interessati dal sisma, obbligando quindi l'Amministrazione ad attivarsi sia per la ricognizione dei beni culturali danneggiati o a rischio di dispersione, sia per individuare per gli stessi beni le idonee misure di recupero.

Con D.P.C.M. 4 febbraio 2016, a sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge n. 91 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2013, è stato nominato Direttore Generale di Progetto del "Grande Progetto Pompei"¹, il Gen. D. CC Luigi Curatoli al fine di potenziare ulteriormente le funzioni di tutela dell'area archeologica di Pompei, rafforzare l'efficacia delle azioni e accelerare gli interventi di tutela e di valorizzazione del sito.

Organi consultivi dell'Amministrazione sono:

- il Consiglio superiore beni culturali e paesaggistici;
- i Comitati tecnico scientifici;
- la Consulta per lo Spettacolo;
- il Comitato permanente per la promozione del turismo in Italia;
- il Comitato consultivo permanente per il diritto di autore.

2.2. Cosa facciamo

Il MiBACT provvede alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico; promuove la diffusione dell'arte, della cultura e delle attività in materia di cinema e spettacolo dal vivo; favorisce altresì il sostegno e la valorizzazione del turismo, le relazioni istituzionali, la vigilanza sugli enti e ogni altra attività non di competenza esclusiva delle Regioni.

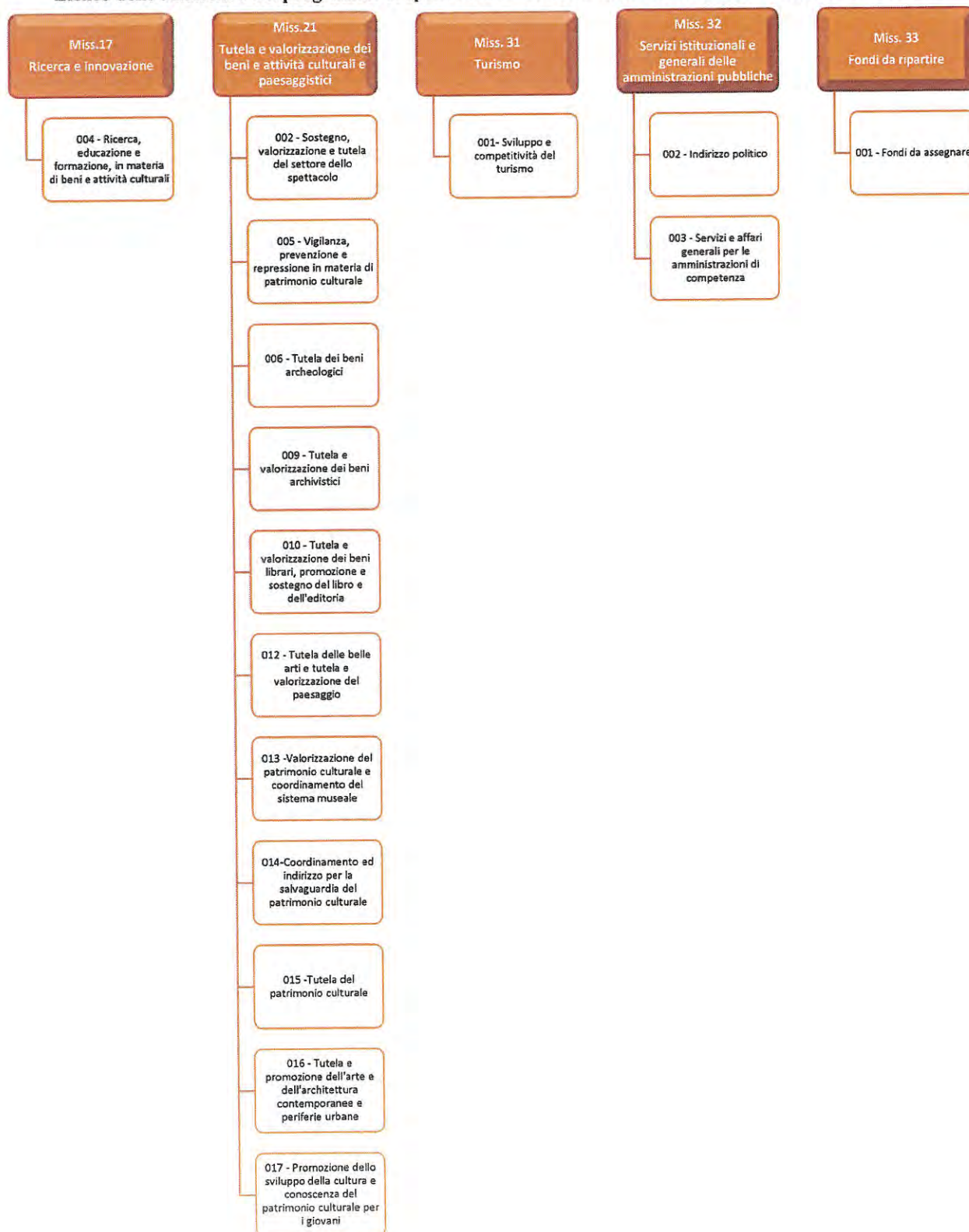
¹ Il Grande Progetto Pompei è stato approvato dalla Commissione europea con la Decisione n. C(2012) 2154 del 29 marzo 2012, nel quadro del programma straordinario e urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75. Il "Grande Progetto Pompei", il cui finanziamento grava su fondi FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), per la sua complessità e rilevanza, richiede una stretta e fattiva collaborazione di diverse Istituzioni. I ministeri coinvolti, ognuno sulla base delle proprie competenze - rapporti con il territorio, tutela del patrimonio culturale, sicurezza e legalità, sensibilizzazione civica e didattica - lavorano insieme alla definizione delle strategie e all'attuazione delle diverse fasi del progetto. Il Grande Progetto Pompei si avvale dell'Intesa Interistituzionale Legalità e Sicurezza del 20 Gennaio 2012 tra il Ministro della Coesione, il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, il Ministro dell'Interno, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Presidente dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici per la sicurezza degli appalti, con la firma del Protocollo di Legalità del 5 aprile 2012.





Si ritiene utile semplificare l'insieme delle competenze attribuite al Ministero, rappresentando nella tabella che segue una sintesi delle Missioni e dei Programmi esposti nella legge di bilancio. È noto, infatti, che la classificazione della spesa pubblica in Missioni e Programmi consente di distinguere con estrema chiarezza e trasparenza tutte le funzioni e le correlate attività svolte all'interno del Ministero, finanziate con gli stanziamenti di bilancio.

Elenco delle Missioni e dei programmi di spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo





2.3. Come operiamo

Le modalità operative di perseguimento degli obiettivi sono illustrate sinteticamente nell'albero della *performance* (rappresentato nelle Tabelle 1, 2, 3 e 4), ovvero la mappa logica che dimostra come gli obiettivi ai vari livelli contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente, al mandato istituzionale nonché alla missione.

Si descrivono i compiti delle principali strutture di vertice ed operative che intervengono nel processo di programmazione strategico-finanziaria:

- il Ministro emana l'atto di indirizzo e la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, rispettivamente per l'individuazione delle priorità politiche e per il consolidamento degli obiettivi strategici e strutturali;
- il vertice amministrativo definisce ed emana le Direttive di II livello ai Dirigenti di II fascia assegnati alle strutture centrali e periferiche ai fini della realizzazione delle predette priorità politiche e degli obiettivi strategici e strutturali;
- per gli Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale individuati quali uffici di livello dirigenziale generale, è emanata un'apposita Direttiva volta a definire i necessari indirizzi, gli obiettivi e i risultati attesi per la gestione dei predetti Istituti.

3. IDENTITÀ

3.1. L'Amministrazione in "cifre"

Le "cifre" del Ministero possono riassumersi come segue:

- Le strutture

➤ Uffici dirigenziali di livello generale:

- *amministrazione centrale:*
 - 12 Uffici centrali (1 Segretariato generale e 11 Direzioni generali);
 - 1 incarico presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro;
 - 1 incarico presso l'OIV.
- *amministrazione periferica:*
 - 10 Istituti dotati di autonomia speciale (8 Musei e 2 Soprintendenze speciali)





Nel prospetto che segue si riepilogano gli uffici di livello dirigenziale generale.

UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
Organismo Indipendente di Valutazione della <i>Performance</i>
Segretariato Generale
Direzione Generale Archivi
Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali
Direzione Generale Spettacolo
Direzione Generale Cinema
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Direzione Generale Bilancio
Direzione Generale Turismo
Direzione Generale Educazione e Ricerca
Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane
Direzione Generale Musei
Direzione Generale Organizzazione
Galleria Borghese
Galleria degli Uffizi
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma
Gallerie dell'accademia di Venezia
Museo di Capodimonte
Pinacoteca di Brera
Reggia di Caserta
Museo Nazionale Romano
Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area Archeologica Centrale di Roma
Soprintendenza Speciale Pompei

➤ **Uffici dirigenziali di livello non generale:**

- *Amministrazione centrale:*
 - 29 Uffici centrali;
 - 1 incarico presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro;
 - 1 incarico Dirigente presso l'OIV;
 - 5 Ispettori.
- *Amministrazione periferica, istituti centrali e istituti dotati di autonomia speciale:*
 - 17 Segretari regionali;
 - 17 Poli museali regionali*.
 - 39 Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio;
 - 5 Istituti centrali;
 - 29 Istituti dotati di autonomia speciale (7 Istituti e 22 Musei);
 - 15 Soprintendenze Archivistiche;
 - 8 Archivi di Stato;
 - 4 Biblioteche.

*Nelle Regioni Liguria, Marche e Umbria, la funzione di direttore del polo museale regionale è svolta rispettivamente dal direttore di Palazzo Reale di Genova, dal direttore della Galleria Nazionale delle Marche e dal direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria, per un totale complessivo di n. 14 poli museali regionali aventi qualifica di ufficio dirigenziale di livello non generale.



Nel prospetto che segue si riepilogano gli uffici di livello dirigenziale non generale

Direzione generale Educazione e ricerca
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario
Istituto superiore per la conservazione ed il restauro
Opificio delle pietre dure
Istituto centrale per la grafica
Direzione Archeologia, belle arti e paesaggio
<i>Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio:</i>
per la città metropolitana di Torino, con sede a Torino
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, con sede ad Alessandria
per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con sede a Novara
per la città metropolitana di Milano, con sede a Milano
per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, con sede a Milano
per le province di Bergamo e Brescia, con sede a Brescia
per le province di Cremona, Lodi e Mantova, con sede a Mantova
per il Comune di Venezia e Laguna, con sede a Venezia
per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, con sede a Padova
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede a Verona
del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, con sede a Genova
per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con sede a Bologna
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con sede a Ravenna
per le province di Parma e Piacenza, con sede a Parma
per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, con sede a Firenze
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, con sede a Siena
per le province di Lucca e Massa Carrara, con sede a Lucca
per le province di Pisa e Livorno, con sede a Pisa
dell'Umbria, con sede a Perugia
delle Marche, con sede ad Ancona
per il Comune di Roma, con sede a Roma
per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, con sede a Roma
per le province di Frosinone, Latina e Rieti, con sede a Roma
per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, istituita, fino al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 54, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con sede a L'Aquila
dell'Abruzzo, con esclusione, fino al 31 dicembre 2019, della città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere, con sede a Chieti
del Molise, con sede a Campobasso
per il Comune di Napoli, con sede a Napoli
per l'area metropolitana di Napoli, con sede a Napoli
per le province di Caserta e Benevento, con sede a Caserta
per le province di Salerno e Avellino, con sede a Salerno
per la città metropolitana di Bari, con sede a Bari
per province di Barletta- Andria-Trani e Foggia, con sede a Foggia
per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con sede a Lecce
della Basilicata, con sede a Potenza
per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, con sede a Cosenza
per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, con sede a Reggio Calabria
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, con sede a Cagliari
per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro, con sede a Sassari
Direzione generale Musei
Galleria dell'Accademia di Firenze
Gallerie Estensi
Gallerie Nazionali d'arte antica di Roma
Galleria Nazionale delle Marche
Galleria Nazionale dell'Umbria
Museo Nazionale del Bargello
Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria



Museo Archeologico Nazionale di Taranto	
Museo delle Civiltà, con sede a Roma Eur	
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia	
Museo storico e il Parco del Castello di Miramare	
Parco archeologico di Paestum	
Palazzo Ducale di Mantova	
Palazzo Reale di Genova	
Musei Reali di Torino	
Parco archeologico dei Campi Flegrei	
Parco archeologico dell'Appia antica	
Parco archeologico di Ercolano	
Parco archeologico di Ostia Antica	
Villa Adriana e Villa D'Este	
<i>Poli museali:</i>	
del Piemonte, con sede a Torino	
della Lombardia, con sede a Milano	
del Veneto, con sede a Venezia	
del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste	
della Liguria	
dell'Emilia Romagna, con sede a Bologna	
della Toscana, con sede a Firenze	
dell'Umbria	
delle Marche	
del Lazio, con sede a Roma	
dell'Abruzzo, con sede a L'Aquila	
del Molise, con sede a Campobasso	
della Campania, con sede a Napoli	
della Puglia, con sede a Bari	
della Basilicata, con sede a Matera	
della Calabria, con sede a Cosenza	
della Sardegna, con sede a Cagliari	
Direzione generale Archivi	
Istituto centrale per gli archivi	
Archivio centrale dello Stato	
<i>Soprintendenze archivistiche:</i>	
del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste	
della Sardegna, con sede a Cagliari	
della Sicilia-Archivio di Stato di Palermo, con sede a Palermo	
<i>Soprintendenze archivistiche e bibliografiche:</i>	
del Piemonte e della Valle d'Aosta con sede a Torino	
della Lombardia, con sede a Milano	
del Veneto e del Trentino Alto Adige, con sede a Venezia	
della Liguria, con sede a Genova	
dell'Emilia Romagna, con sede a Bologna	
della Toscana, con sede a Firenze	
dell'Umbria e delle Marche, con sede ad Ancona	
del Lazio, con sede a Roma	
dell'Abruzzo e del Molise, con sede a Pescara	
della Campania, con sede a Napoli	
della Calabria, con sede a Reggio Calabria	
della Puglia e della Basilicata, con sede a Bari	
<i>Archivi di Stato:</i>	
di Bologna	
di Firenze	
di Genova	
di Milano	
di Napoli	
di Roma	
di Torino	
di Venezia	

**Direzione generale Biblioteche e istituti culturali**

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi
Biblioteca nazionale centrale di Roma
Biblioteca nazionale centrale di Firenze
Centro per il libro e la lettura
Biblioteca Universitaria di Genova
Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia

Direzione generale Bilancio**Segretariati regionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:**

per il Piemonte, con sede a Torino
per la Lombardia, con sede a Milano
per il Veneto, con sede a Venezia
per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
per la Liguria, con sede a Genova
per l'Emilia Romagna, con sede a Bologna
per la Toscana, con sede a Firenze
per l'Umbria, con sede a Perugia
per le Marche, con sede ad Ancona
per il Lazio, con sede a Roma
per l'Abruzzo, con sede a L'Aquila
per il Molise, con sede a Campobasso
per la Campania, con sede a Napoli
per la Puglia, con sede a Bari
per la Basilicata, con sede a Potenza
per la Calabria, con sede a Catanzaro
per la Sardegna, con sede a Cagliari

- Il personale

La dotazione organica del MiBACT, stabilita dal DPCM 171/2014 è riepilogata nella tabella che segue:

Dotazione organica MIBACT	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIV	24
Dirigenti di seconda fascia di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIV	167
TOTALE	191
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area terza	5.457
Area seconda	12.893
Area prima	700
TOTALE	19.050



Ai sensi dell'art. 40 del medesimo DPCM di riorganizzazione, con Decreto Ministeriale n. 413 del 19 settembre 2016, in corso di registrazione, sono stati ripartiti i contingenti di personale nelle strutture centrali e periferiche in cui si articola l'Amministrazione, distinti per profilo professionale e fascia retributiva.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previa le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

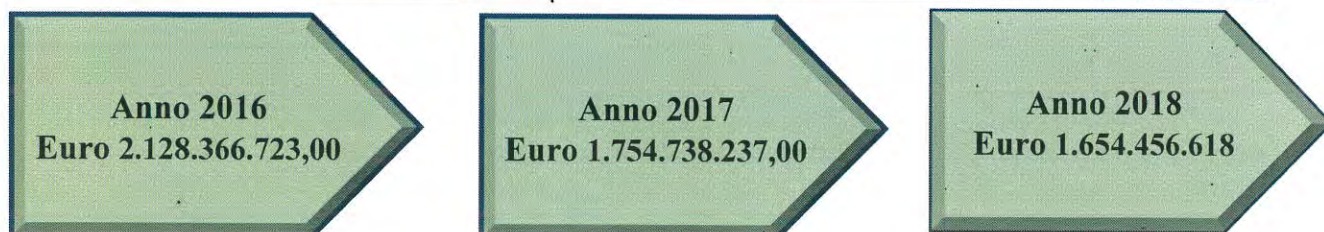
Alla data del 31 dicembre 2015 è presente nell'amministrazione centrale e periferica il seguente personale.

Personale MIBACT in servizio al 31 dicembre 2015	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia di cui	
<ul style="list-style-type: none"> • n. 16 dirigenti di ruolo • n. 1 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima • n. 1 dirigente con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.4 e 5 bis, d.Lgs. 165/2001 • n. 1 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.Lgs. 165/2001 • n. 7 dirigenti con incarico di Direttore di musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.Lgs. 165/2001 	26
Dirigenti di seconda fascia di cui	
<ul style="list-style-type: none"> • n. 134 dirigenti di ruolo • n. 11 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.Lgs. 165/2001 • n. 13 dirigenti con incarico di Direttore di istituti o musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.Lgs. 165/2001 	158
TOTALE	184
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area III	4543
Area II	12.109
Area I	930
TOTALE	17.582

- Le risorse finanziarie:

Per il MiBACT l'assegnazione complessiva del triennio 2016-2018 derivante dalla Nota integrativa a legge di bilancio ammonta a:

Stanziamanti del triennio 2016-2018





3.2. Mandato istituzionale e Missione

Il “mandato istituzionale” definisce il perimetro nel quale l’amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni e competenze istituzionali. Al riguardo il compito affidato al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è un compito tanto prestigioso quanto strategico. Infatti, l’articolo 9 della Costituzione lega insieme la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca con la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione. La citata norma appare rilevante anche in relazione al settore turistico, non solo perché il turismo rappresenta occasione di arricchimento culturale, ma anche perché la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico costituiscono risorse essenziali dell’offerta turistica e possono tradursi in rilevanti fattori di sviluppo economico.

Pertanto, i beni e le attività culturali e il turismo hanno un ruolo decisamente dinamico quali elementi di progresso della collettività, anche sotto il profilo della promozione dell’identità nazionale, dello sviluppo della persona umana, nonché della crescita economica del Paese, attraverso la promozione di settori economici quali i servizi al pubblico dei musei, il turismo culturale, le “industrie” culturali (cinema, spettacolo, arti visive), il restauro, la scuola e l’università.

La “missione”, ovvero la strategia intrapresa dal Ministero per concretizzare il proprio mandato come indicato dalla legge, per il triennio 2016-2018 si può, dunque, sintetizzare come segue:

“tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio culturale e le politiche turistiche nazionali - in sinergia con gli enti locali, Scuole e Università - concentrandosi sulle misure e le iniziative da adottare per favorire l’innescarsi di meccanismi virtuosi nel tessuto produttivo italiano al fine di assegnare ai beni culturali nonché al turismo un ruolo dinamico quali fattori di crescita e di sviluppo della collettività, anche attraverso la realizzazione di un sistema museale italiano, la valorizzazione delle arti contemporanee ed il rilancio delle politiche di innovazione e formazione”.

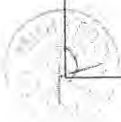
Nell’ottica sopra specificata ed in coerenza con il quadro programmatico generale del Governo ed in particolare con linee programmatiche di questo Ministero, con l’Atto di indirizzo del 7 agosto 2015 sono state individuate le priorità politiche e le connesse aree di intervento cui collegare l’impostazione del bilancio per l’anno 2016 e per il triennio 2016-2018. Sulla base dello stesso sono stati individuati obiettivi strategici e strutturali e assegnati, con l’emanazione di specifiche Direttive datate 12 settembre 2016, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa ed ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale.





Si elencano di seguito le priorità politiche con le relative aree di intervento.

<p><u>Priorità politica 1</u></p> <p><i>Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; ottimizzare il "Sistema museale italiano".</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ "Grande progetto Pompei; ✓ Grandi Progetti Beni Culturali; ✓ Interventi per emergenze ed eventi eccezionali; ✓ Accrescere il ruolo del Ministero d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale negli organismi internazionali e nei rapporti bilaterali in particolare con I 'UNESCO, al fine di concorrere alla tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale mondiale; ✓ Tutelare il paesaggio attraverso la co-pianificazione paesaggistica con le regioni; ✓ Migliorare le procedure per la circolazione dei beni; ✓ Accelerare l'iter procedimentale per le verifiche di interesse culturale; ✓ Ottimizzare i risultati del l'archeologia preventiva; ✓ Incrementare l'attività di tutela dei beni culturali e paesaggistici; ✓ Implementare la ricerca sul patrimonio culturale anche in coerenza con la programmazione europea 2014-2020 Horizon 2020; ✓ Potenziare i sistemi di catalogazione e di conoscenza del patrimonio culturale, nonché garantire e implementare la trasparenza e l'accessibilità di tutte le misure di tutela; ✓ Valorizzare gli Istituti e i luoghi della cultura anche attraverso l'introduzione di nuovi servizi aggiuntivi; ✓ Favorire la creazione di un sistema museale che includa musei statali e non statali, sia pubblici che privati; ✓ Promuovere gli accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio; ✓ Incentivare le misure fiscali di vantaggio, erogazioni liberali, donazioni; assicurare l'attuazione e il monitoraggio delle norme sulle agevolazioni fiscali (ArtBonus); ✓ Avviare attività didattiche e percorsi formativi nei luoghi della cultura in sinergia con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Consiglio nazionale delle ricerche, la scuola e l'Università, anche d'intesa con le Regioni; ✓ Investire nei settori dell'architettura e dell'arte contemporanea, promuovendone la conoscenza in Italia e all'estero ed incentivando il diritto d'autore; ✓ Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate; ✓ Ampliare le opportunità di partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali; ✓ Favorire le politiche di diffusione del libro e della cultura potenziando il ruolo delle biblioteche e degli istituti culturali; promuovere il diritto d'autore; dar vita ad iniziative e campagne informative per stimolare i giovani alla lettura, anche attraverso l'azione integrata con il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca; ✓ Sviluppare soluzioni tecnologicamente avanzate per una migliore fruizione del patrimonio culturale incrementando l'utilizzazione delle nuove tecnologie nonché l'erogazione di servizi avanzati; ✓ Potenziare i sistemi informativi della conoscenza per la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese; ✓ Incrementare la digitalizzazione del patrimonio documentario; favorire la pubblica fruizione del patrimonio archivistico e librario; ✓ Ottimizzare il prestito di documenti in formato digitale, il collegamento a banche dati nonché la presenza sul web di siti leggibili e aggiornati; ✓ Attivare itinerari culturali diffusi anche al di fuori dei maggiori circuiti; ✓ Valorizzare itinerari culturali-religiosi esiti di alta valenza storica, culturale, artistica e religiosa (Giubileo 2016).
<p><u>Priorità politica 2</u></p> <p><i>Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguamento del quadro ordinamentale con particolare riferimento al mutato scenario digitale e alla progressiva diffusione delle nuove piattaforme e <i>device</i> di distribuzione e fruizione dei contenuti audiovisivi; ✓ Internazionalizzazione del prodotto italiano e valorizzazione del settore cinematografico: potenziamento della circolazione intra-europea ed extra-europea delle opere cinematografiche, sostegno al prodotto italiano sul mercato internazionale, attrazione sul territorio dei capitali delle grandi produzioni cinematografiche straniere, anche mediante l'utilizzo del tax credit; ✓ Alfabetizzazione mediatica (media literacy): contributo allo sviluppo di interventi organici al fine di favorire l'educazione ai media, ai linguaggi dell'audiovisivo e alla storia del cinema; ✓ Attuazione di misure di riforma e risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche nonché di rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza; monitoraggio nuove <i>governance</i> e piani di risanamento; ✓ Introduzione della nuova disciplina del sostegno al sistema dello spettacolo dal vivo e attuazione delle nuove modalità di assegnazione dei contributi; monitoraggio degli effetti sul sistema nazionale.





<p>Priorità politica 3</p> <p><i>Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziare la diffusione dell'immagine turistica italiana all'estero e semplificare le procedure di ingresso dei turisti nel territorio nazionale; ✓ Adottare iniziative per ampliare il sostegno alla domanda turistica e favorire la destagionalizzazione dei flussi; ✓ Attuare misure finalizzate al potenziamento dell'industria turistica italiana e alla creazione di reti di impresa, ivi compresa la concessione di crediti d'imposta, in armonia con le politiche europee e regionali per il turismo; ✓ Valorizzare specifici itinerari turistici tematici di dimensione sovregionale, in coordinamento con le iniziative regionali per la promozione di poli turistici di eccellenza; ✓ Promuovere tutte le forme di turismo volte a incentivare la fruizione del patrimonio culturale; ✓ Favorire l'innovazione nel settore turismo con particolare riferimento alla capacità di presenza sulla rete Internet, sia come promozione, sia come servizi; ✓ Sostenere progetti e azioni mirati ad organizzare e gestire l'accoglienza (a basso costo) in strutture pubbliche e private (Giubileo 2016); ✓ Promuovere iniziative volte all'inserimento nel circuito nazionale del turismo culturale e religioso dei luoghi meno noti ma ricchi di storia e di cultura (Giubileo 2016).
<p>Priorità politica 4</p> <p><i>Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rendere più efficace l'azione amministrativa e più efficienti le strutture, anche nella prospettiva della razionalizzazione delle risorse strumentali e della riduzione degli spazi finalizzata all'abbattimento dei costi; ✓ Rafforzare il coordinamento tra le strutture centrali e periferiche; ✓ Migliorare la pianificazione degli interventi e delle attività e ottimizzare la capacità di spesa; ✓ Consolidare l'attività di studio, formazione e ricerca delle strutture periferiche del Ministero; ✓ Favorire il rilancio di politiche di innovazione, formazione e valorizzazione del personale MiBACT al fine di sostenere la crescita professionale; ✓ Integrare i sistemi informativi, pianificare ed attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti sia in un'ottica di efficienza ed economicità che di maggiore trasparenza; ✓ Migliorare la comunicazione interna per favorire la partecipazione e la consapevolezza del personale MiBACT; ✓ Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la valorizzazione del merito, il benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura della responsabilità, del risultato e della valutazione; ✓ Potenziare le misure di pubblicità, trasparenza, integrità, legalità e prevenzione della corruzione; ✓ Ottimizzazione delle attività complementari al conseguimento delle priorità politiche (area destinata agli obiettivi strutturali).

3.3. Albero della performance

L'albero della *performance* illustra, in forma grafica, il *cascading* degli elementi del processo pianificatorio che, partendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici e gestionali. Rappresenta, anche graficamente, i legami tra il mandato istituzionale, la missione, le aree strategiche/priorità politiche, gli obiettivi strategici/strutturali e gli obiettivi operativi. Tale mappa logica intende dimostrare come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente, al mandato istituzionale e alla missione, fornendo una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della *performance* dell'amministrazione.

Data la complessa struttura organizzativa del Ministero, l'albero della *performance* è stato articolato in **quattro Tavole** allegate al presente documento (Allegato n. 1).





4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1. Analisi del contesto esterno

L'attuale evoluzione del contesto macroeconomico impone per i prossimi anni di incentrare la strategia dell'Unione Europea sulla crescita e l'occupazione, mediante il rilancio degli investimenti, l'attuazione delle riforme e lo sviluppo del mercato interno.

Pertanto, gli obiettivi della politica di bilancio del Governo consistono nel sostenere la ripresa economica, avviare il debito pubblico su un percorso di riduzione, favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione.

Ulteriori obiettivi del programma di Governo, al fine di assicurare una maggiore efficienza delle amministrazioni, valorizzando il merito e l'innovazione, sono la semplificazione normativa, lo snellimento della pubblica amministrazione, la riduzione e la riqualificazione della spesa.

In tale quadro risulta sostanziale procedere, anche per il corrente anno, ad una rigorosa valutazione delle scelte di programmazione strategico-finanziaria, allo scopo di adottare misure finalizzate al rilancio della crescita e della produttività, al miglioramento della qualità e dell'efficacia della spesa pubblica nonché alla razionalizzazione e al recupero di efficienza delle strutture e dei processi.

Gli indicatori macroeconomici positivi, in particolare quelli che riguardano i consumi privati, congiuntamente al dato macroscopico dell'aumento dei consumi culturali nel Paese, inducono il Ministero a proseguire nelle scelte e a rafforzare tutte le strategie per consolidare i risultati positivi raggiunti e ad avviare ulteriori azioni volte ad ampliare le esternalità economiche positive derivanti dagli investimenti nei settori culturali e nel turismo.

La programmazione di questo Ministero è stata effettivamente orientata al medio termine attraverso una rigorosa programmazione degli obiettivi e delle risorse al fine di provvedere per l'anno 2016 ad un consistente e reale contributo dell'amministrazione in termini di riduzione netta della spesa, privilegiando la distribuzione razionale delle risorse umane e materiali a disposizione, tenendo presente l'intervenuta Legge di stabilità 2016.

A seguito delle disposizioni della legge di stabilità il Ministero opererà con una maggiore disponibilità di risorse, soprattutto per gli investimenti sul patrimonio e il sostegno alle attività culturali, che per la loro stessa natura sistemica produrranno effetti positivi di ampio respiro sui contesti economici territoriali proprio nella logica del rilancio della crescita e dell'occupazione, senza tralasciare gli obiettivi connessi alla missione istituzionale del Ministero. In proposito si rilevano in particolare le seguenti misure:

- Sostegno al turismo e al settore cinematografico (credito d'imposta e tax credit).
- Autorizzazione alla spesa di 70 milioni di euro per l'anno 2017 e di 65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 per la realizzazione del Piano strategico «Grandi Progetti Beni culturali».

- Il Piano Cultura e Turismo attraverso lo stanziamento CIPE di un miliardo di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 per realizzare 33 interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di potenziamento del turismo culturale e per il rilancio della competitività territoriale del Paese attraverso l'attivazione dei potenziali di attrattività turistica, l'integrazione tra turismo e cultura e il potenziamento dell'offerta turistico-culturale.

- Incremento dell'autorizzazione di spesa di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 per consentire a questo Ministero di far fronte con interventi urgenti al verificarsi di emergenze che possano pregiudicare la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici e di procedere alla realizzazione di progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari,





nonché di progetti di tutela, manutenzione, restauro e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici.

- Assegnazione di 290 milioni di euro per la promozione dello sviluppo della cultura e della conoscenza del patrimonio culturale nei giovani diciottenni, cittadini italiani e dei Paesi membri dell'Unione europea, mediante l'erogazione di un bonus a ciascun richiedente.

Per una migliore efficienza nell'esercizio delle funzioni istituzionali di tutela e valorizzazione è stata infine autorizzata l'assunzione di 500 funzionari appartenenti alle professionalità tecniche caratterizzanti.

Inoltre, al fine di assicurare risparmi della spesa pubblica e di razionalizzare le società strumentali dell'Amministrazione, è stata operata la fusione per incorporazione della «Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS Spa», nella società «Arte Lavoro e Servizi - ALES S.p.A.».

Le rinnovate strutture ministeriali sono chiamate a concretizzare una solerte azione strategica orientata prioritariamente a rafforzare il proprio impegno per perseguire un rigoroso piano di azione mirato alla razionalizzazione e alla massima efficienza delle strutture e dei processi, nonché alla semplificazione burocratica e di trasparenza delle procedure amministrative, anche ai fini di un efficace contrasto a fenomeni corruttivi.

La nostra Amministrazione ha quindi il compito di garantire una struttura complessivamente più snella ed efficiente capace di rendere, nel breve periodo, il vasto patrimonio culturale maggiormente competitivo, mantenendo peraltro il dovuto controllo dei costi e delle spese, nonché la qualità dei peculiari servizi culturali da rendere alla collettività.

In tale ottica la corretta attuazione del ciclo di gestione della performance, l'adeguata individuazione delle priorità politiche da declinare in obiettivi strategici maggiormente sfidanti, impongono al management tecnico-amministrativo una particolare ponderatezza nelle scelte programmatiche da adottare nonché un impegno articolato e coeso di tutte le strutture del Ministero per superare pratiche consolidate a favore di nuove procedure più efficienti, anche ai fini di un adeguato potenziamento dell'offerta culturale caratterizzante il MiBACT.

La valutazione da parte del Parlamento e dei cittadini dell'operato dell'Amministrazione, consente di responsabilizzare gli operatori di ciascun settore che hanno il dovere di varare un programma impegnativo e funzionale di interventi e di attività da realizzare con rigore e trasparenza garantendo peraltro l'economicità nella gestione delle risorse essenziali al conseguimento dei risultati pianificati.

In tale contesto assume certamente una rilevanza peculiare l'attività di monitoraggio costante e puntuale del programma adottato per verificarne gli esiti anche medio tempore, nonché il proficuo utilizzo delle risorse ivi investite.





4.2. Analisi del contesto interno

4.2.1 L'organizzazione

Come già rappresentato, il DPCM n. 171/2014 ed il successivo D.M. n. 44/2016 hanno dato vita ad una complessiva opera di riorganizzazione degli apparati amministrativi, sia a livello centrale che periferico.

Si rappresentano di seguito le n. 13 strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali Centri di responsabilità amministrativa, compreso il Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA
<i>Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro</i>
<i>Segretariato generale</i>
<i>Direzione generale archivi</i>
<i>Direzione generale biblioteche e istituti culturali</i>
<i>Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio</i>
<i>Direzione generale spettacolo</i>
<i>Direzione generale cinema</i>
<i>Direzione generale bilancio</i>
<i>Direzione generale turismo</i>
<i>Direzione generale educazione e ricerca</i>
<i>Direzione generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane</i>
<i>Direzione generale musei</i>
<i>Direzione generale organizzazione</i>



I dieci Uffici dirigenziali di livello generale periferici del Ministero, dotati di autonomia speciale, sono i seguenti Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale:

ISTITUTI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE
<i>Galleria degli Uffizi</i>
<i>Galleria Borghese</i>
<i>Gallerie dell'Accademia di Venezia</i>
<i>Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma</i>
<i>Museo di Capodimonte</i>
<i>Museo nazionale romano</i>
<i>Pinacoteca di Brera</i>
<i>Reggia di Caserta</i>
<i>Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma</i>
<i>Soprintendenza speciale Pompei</i>



Gli Istituti ed i Musei di rilevante interesse nazionale, dotati di autonomia speciale, quali uffici di livello dirigenziale non generale sono elencati nella tabella che segue:

ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE
<i>Istituto superiore per la conservazione ed il restauro</i>
<i>Opificio delle pietre dure</i>
<i>Istituto centrale per la grafica</i>
<i>Complesso monumentale della Pilotta</i>
<i>Galleria dell'Accademia di Firenze</i>
<i>Gallerie Estensi</i>
<i>Gallerie Nazionali d'arte antica di Roma</i>
<i>Galleria Nazionale delle Marche</i>
<i>Galleria Nazionale dell'Umbria</i>
<i>Museo Nazionale del Bargello</i>
<i>Museo Archeologico Nazionale di Napoli</i>
<i>Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria</i>
<i>Museo Archeologico Nazionale di Taranto</i>
<i>Museo dell'è Civiltà, con sede a Roma Eur</i>
<i>Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia</i>
<i>Museo storico e il Parco del Castello di Miramare</i>
<i>Parco archeologico di Paestum</i>
<i>Palazzo Ducale di Mantova</i>
<i>Palazzo Reale di Genova</i>
<i>Musei Reali di Torino</i>
<i>Parco archeologico dei Campi Flegrei</i>
<i>Parco archeologico dell'Appia antica</i>
<i>Parco archeologico di Ercolano</i>
<i>Parco archeologico di Ostia Antica</i>
<i>Villa Adriana e Villa D'Este</i>
<i>Archivio centrale dello Stato</i>
<i>Biblioteca nazionale centrale di Roma</i>
<i>Biblioteca nazionale centrale di Firenze</i>
<i>Centro per il libro e la lettura</i>



Gli Istituti centrali individuati quali uffici di livello dirigenziale non generale, non dotati di autonomia speciale, sono i seguenti:

ISTITUTI CENTRALI
<i>Istituto centrale per il catalogo e la documentazione</i>
<i>Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario</i>
<i>Istituto centrale per gli archivi</i>
<i>Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche</i>
<i>Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi</i>

Pertanto l'attuale configurazione centrale e periferica del MiBACT è schematizzata nell'organigramma che segue:

ORGANIGRAMMA

MINISTRO

SOTTOSEGRETARI

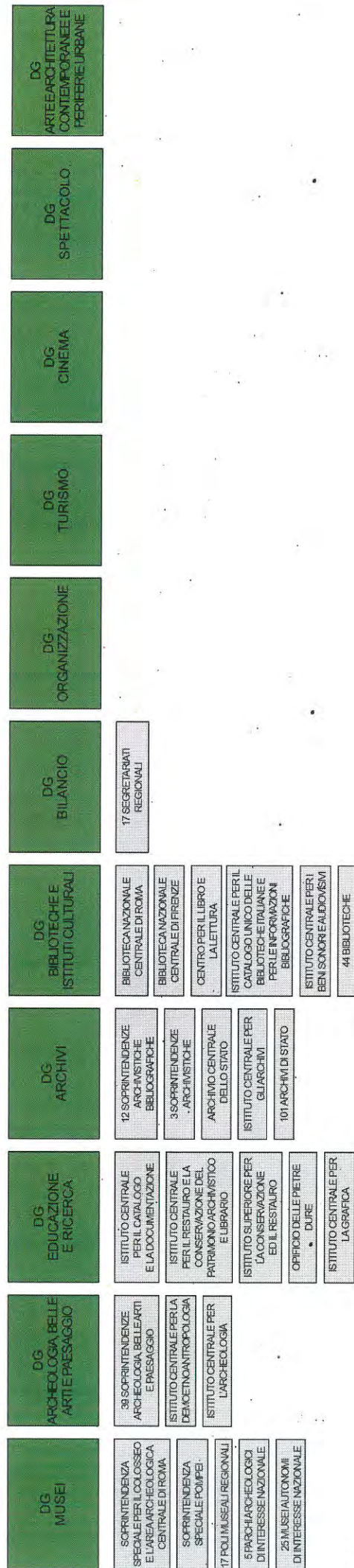
UFFICI DI DIRETTA
COLLABORAZIONE DEL MINISTRO

ORGANI CONSULTIVI CENTRALI

COMANDO CARABINIERI TUTELA
DEL PATRIMONIO CULTURALE

OIV - ORGANISMO INDIPENDENTE
DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

SEGRETARIO GENERALE





4.2.2 Le risorse umane

La complessità delle funzioni che svolge il MiBACT, articolato in una struttura organizzativa capillare e complessa in quanto suddiviso in uffici centrali e in uffici periferici distribuiti su tutto il territorio nazionale, nonché la peculiarità delle risorse umane presenti nel Ministero, costituite da personale tecnico-amministrativo di alto profilo e con specifiche competenze ha dimostrato, nonostante i tagli e il decremento delle risorse finanziarie in questi anni, un particolare e rigoroso impegno ai fini del conseguimento dei risultati programmati.

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Età media del personale (anni)	55,45 anni
Età media dei dirigenti	56,59 anni
Tasso di assunzioni negli ultimi tre anni	0,005%
Percentuale di dipendenti in possesso di laurea	19,76%
Percentuale di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	10 ore
Turnover del personale	Negli ultimi tre anni il personale è diminuito di 585 unità.
Costi di formazione/spese del personale	€ 23.799,00

Fonte dati Direzione generale Organizzazione

Analisi di genere

Percentuale di donne dirigenti	51%
Percentuale di personale femminile rispetto al totale del personale	53,67%
Percentuale di donne assunte nel 2015	40%
Percentuale età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Età media donne dirigenti – 54,28 anni Età media donne non dirigenti – 54,26 anni
Percentuale di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	25%
Ore femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	9 ore

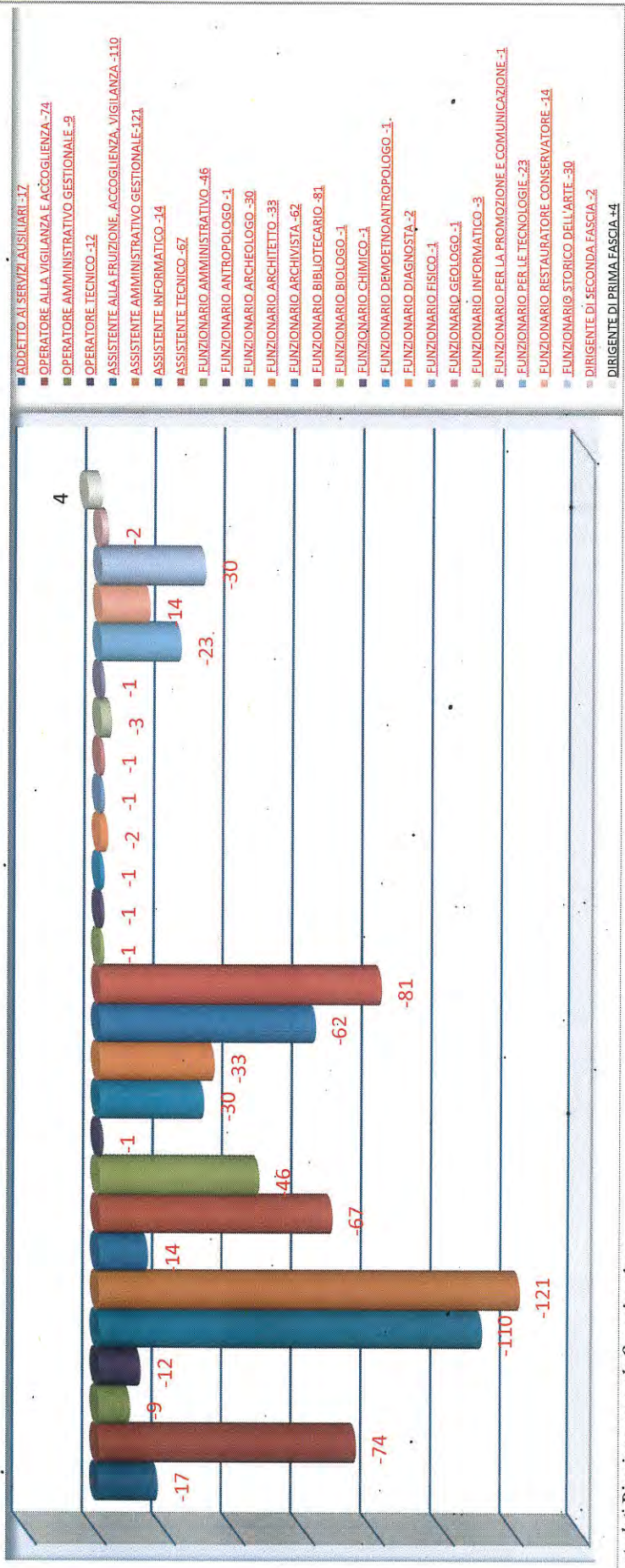
Fonte dati Direzione generale Organizzazione



Infine si ritiene opportuno rappresentare la diminuzione del personale, dirigenziale e non dirigenziale, registrata nell'anno 2015:

OPERATORI		ASSISTENTI										FUNZIONARI										DIRIGENTI		TOTALE PERSONALE		
VIGILANZA E ACCOGLIENZA	AMMINISTRATIVI GESTIONALI	TECNICI	FRUIZIONE, ACCOGLIENZA, VIGILANZA	AMMINISTRATIVI GESTIONALI	INFORMATICI	TECNICI	AMMINISTRATIVI	ANTROPOLOGI	ARCHEOLOGI	ARCHITETTI	ARCHIVISTI	BIBLIOTECARI	BIOLOGI	CHIMICI	DEMOETNOANTROPOLOGI	DIAGNOSTI	FISICI	GEOLOGO	INFORMATICI	PROMOZIONE E COMUNICAZIONE	TECNOLOGIE	RESTAURATORI CONSERVATORI	STORICI DELL'ARTE	DIRIGENTI NON GENERALI	DIRIGENTI GENERALI	
-74	-9	-12	-110	-121	-14	-67	-46	-1	-30	-33	-62	-81	-1	-1	-1	-2	-1	-1	-3	-1	-23	-14	-30	-2	+4	-753

DIFFERENZA TRA IL PERSONALE CESSATO E QUELLO ASSUNTO NELL'ANNO 2015 (Dirigenti generali, non generali e personale distinto per qualifica funzionale)



Fonte dati Direzione generale Organizzazione



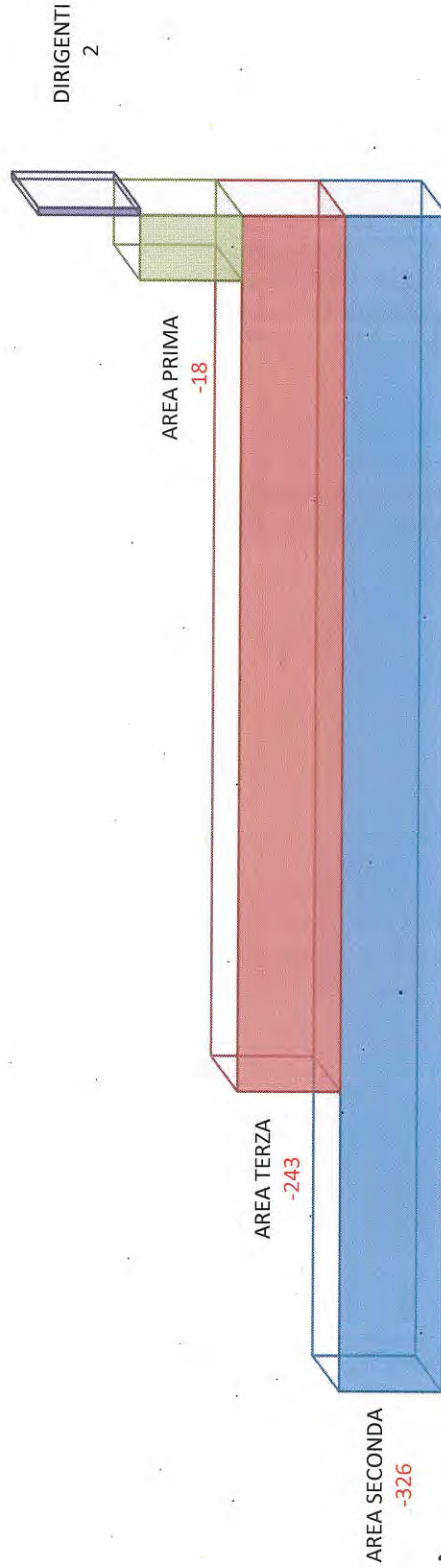
DIFFERENZA TRA IL PERSONALE CESSATO E IL PERSONALE ASSUNTO NELL'ANNO 2015

AREA PRIMA			AREA SECONDA			AREA TERZA			DIRIGENTI			TOTALE		
Cessati	Assunti	Differenza	Cessati	Assunti	Differenza	Cessati	Assunti	Differenza	Cessati	Assunti	Differenza	Cessati	Assunti	Differenza
-39	21	-18	-414	88*	-326	-324	81**	-243	-18	20	2	-795	210	-585

*Mobilità da altre PP.AA.

**di cui 80 in mobilità da altre PP.AA

DIFFERENZA TRA IL PERSONALE CESSATO E IL PERSONALE ASSUNTO NELL'ANNO 2015
(Dirigenti e personale distinto per area)



Fonte dati Direzione generale Organizzazione



Stante la continua e costante riduzione del personale in organico all'Amministrazione dei Beni e delle attività culturali e del turismo viene concesso il superamento del blocco del turn-over mediante la deroga contenuta nella Legge di stabilità 2016 n. 208/2015, consentendo così di procedere all'assunzione a tempo indeterminato di 500 funzionari dei beni culturali selezionati tra antropologi, archeologi, architetti, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, esperti di promozione e comunicazione, restauratori e storici dell'arte. Un provvedimento indispensabile per aumentare il personale in servizio a fronte delle gravi carenze organiche del MiBACT e introdurre professionalità fondamentali per assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione.

4.2.3 Lo stato di salute finanziario

Nell'introdurre le principali caratteristiche organizzative e di articolazione della spesa del Ministero, un punto di partenza è rappresentato dall'analisi delle serie storiche dell'ammontare di risorse stanziato nello stato di previsione.

Negli anni dal 2000 al 2008 gli stanziamenti iniziali del Ministero ammontavano ad una quota pari a circa lo 0,3% del bilancio dello Stato, riducendosi poi sino allo 0,19% circa nell'anno 2015. Nel 2016 si registra invece un incremento dello stanziamento e ci si attesta allo 0,26% circa del bilancio dello Stato. Gli stanziamenti definitivi, pur essendo maggiori di quelli iniziali, sono diminuiti costantemente in valore assoluto, passando dai 2.707.783.742 del 2001 a 1.681.233.037 nel 2015.

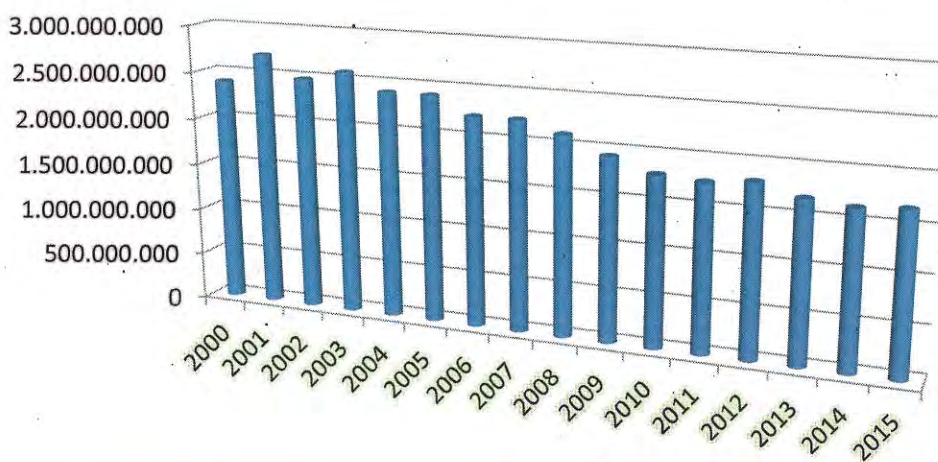
La tabella ed il grafico di seguito rappresentati evidenziano l'andamento degli stanziamenti nel periodo 2000-2016.

Esercizio	Totale generale della spesa dello Stato	Stanziamento iniziale di competenza	% sul bilancio dello Stato	Stanziamento definitivo di competenza	Var % su anno precedente.	Var % su anno 2007
2000	534.301.220.904	2.102.267.762	0,39%	2.398.719.341		
2001	609.217.564.699	2.240.982.404	0,37%	2.707.783.742	12,88%	
2002	609.225.460.106	2.114.531.106	0,35%	2.478.989.157	-8,45%	
2003	669.985.602.301	2.116.173.301	0,32%	2.583.527.910	4,22%	
2004	654.485.846.000	2.196.711.000	0,34%	2.405.206.549	-6,90%	
2005	645.360.867.507	2.200.625.507	0,34%	2.408.291.149	0,13%	
2006	651.341.048.752	1.859.838.752	0,29%	2.226.883.335	-7,53%	
2007	683.826.580.163	1.987.001.163	0,29%	2.230.275.797	0,15%	
2008	730.838.103.020	2.037.446.020	0,28%	2.116.328.608	-5,11%	-5,11%
2009	752.593.326.137	1.718.595.000	0,23%	1.937.309.228	-8,46%	-13,14%
2010	801.798.067.118	1.710.407.803	0,21%	1.795.542.455	-7,32%	-19,49%
2011	742.579.000.000	1.425.036.650	0,19%	1.763.463.096	-1,79%	-20,93%
2012	779.043.263.273	1.687.429.482	0,22%	1.812.112.445	2,76%	-18,75%
2013	765.612.806.310	1.546.779.172	0,20%	1.692.159.782	-6,62	-24,12%
2014	825.093.152.224	1.595.345.278	0,19%	1.646.916.242	-2,67	-26,15%
2015	830.162.037.418	1.563.128.722	0,19%	1.681.233.037	2,08	-24,62%
2016	811.233.775.611	2.128.366.723	0,26%			

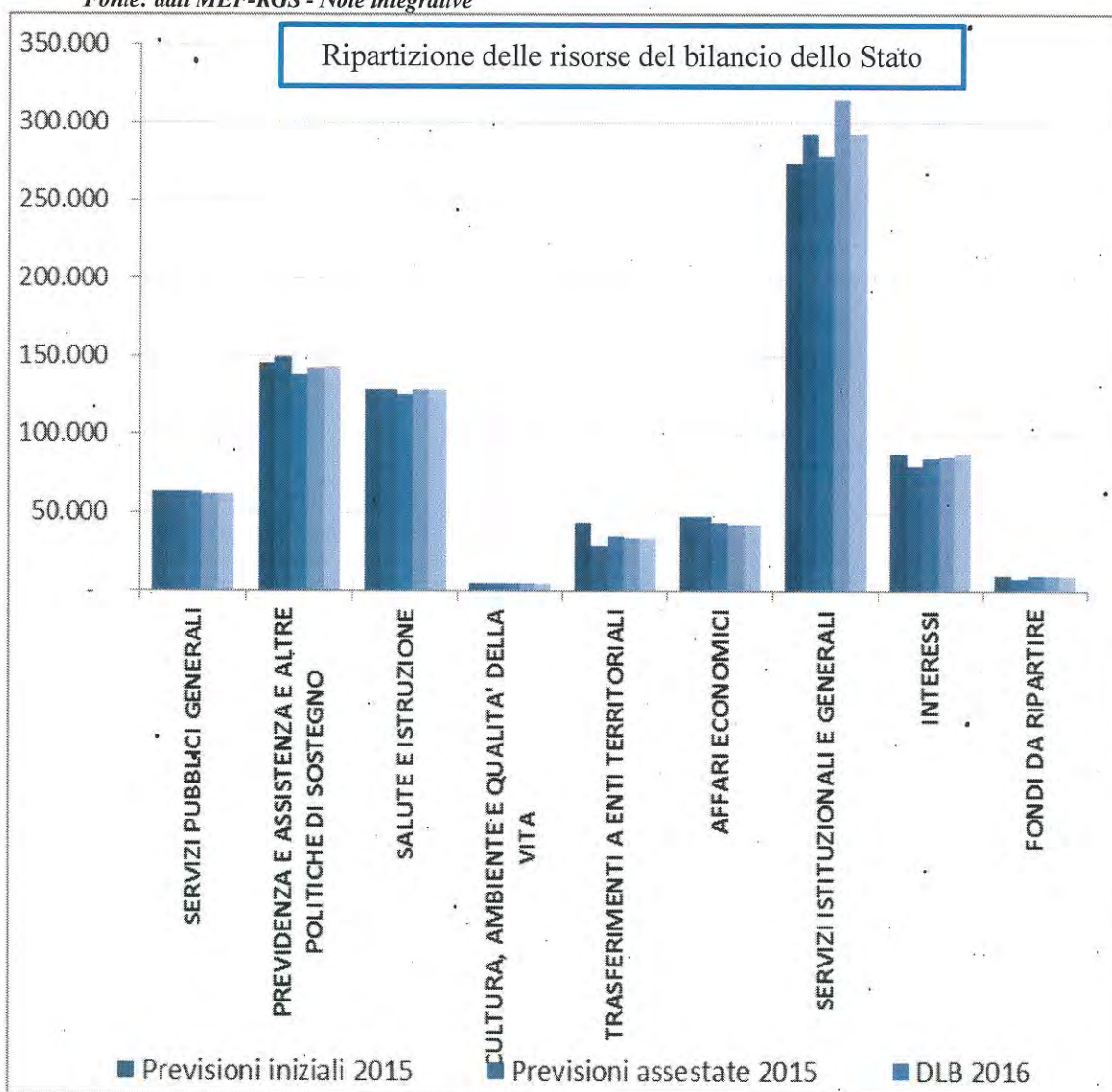
I valori espressi in percentuali sono limitati ai primi due decimali e arrotondati per difetto e eccesso.



Rappresentazione grafica degli stanziamenti definitivi dal 2000 al 2015



Fonte: dati MEF-RGS - Note integrative



Gli stanziamenti per i Beni culturali rientrano in "Cultura, ambiente e qualità della vita"
fonte Bilancio dello Stato 2016

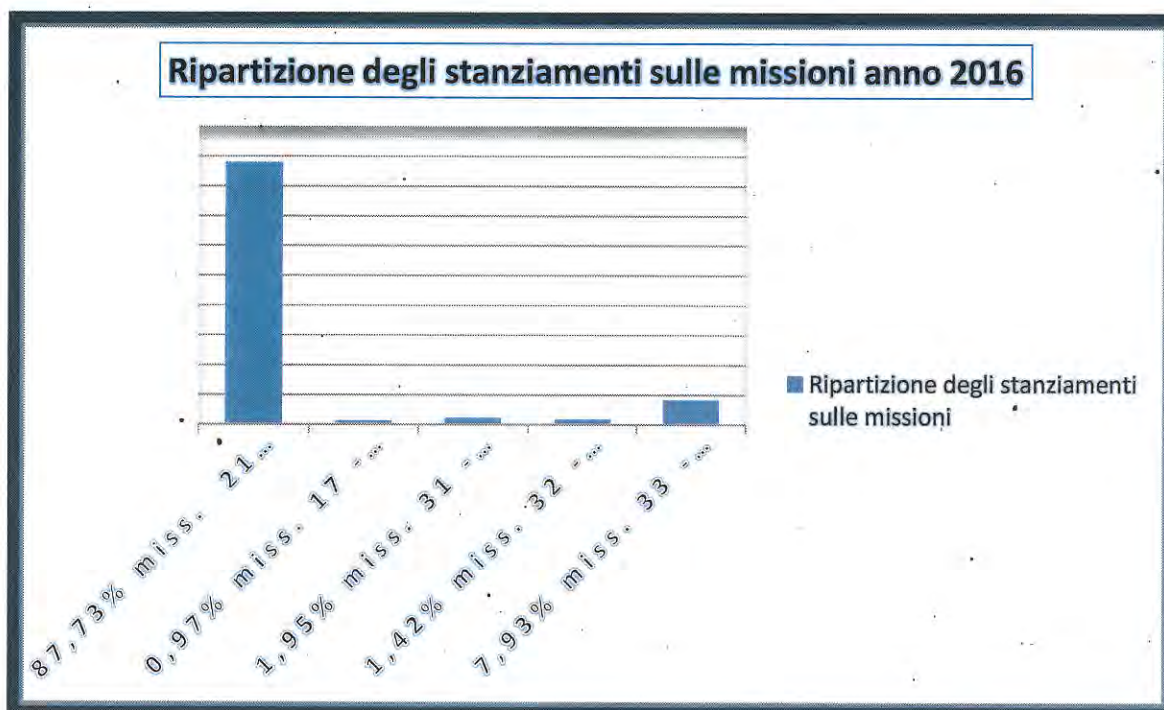


• Finalità della spesa

Il Ministero ha competenza esclusiva sulla **Missione 21** - “*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici*” (€1.867.239.951) che assorbe, per l’anno 2016, circa l’87,73% degli stanziamenti.

Le risorse residuali afferiscono alle seguenti Missioni:

- **Missione 17** - “*Ricerca e innovazione*”. € 20.764.360 (0,97%),
- **Missione 31** - “*Turismo*” - € 41.465.122 (1,95%),
- **Missione 32** - “*Servizi istituzionali e generali alle Amministrazioni pubbliche*” - € 30.181.941 (1,42%),
- **Missione 33** - “*Fondi da ripartire*” - € 168.715.349 (7,93%).

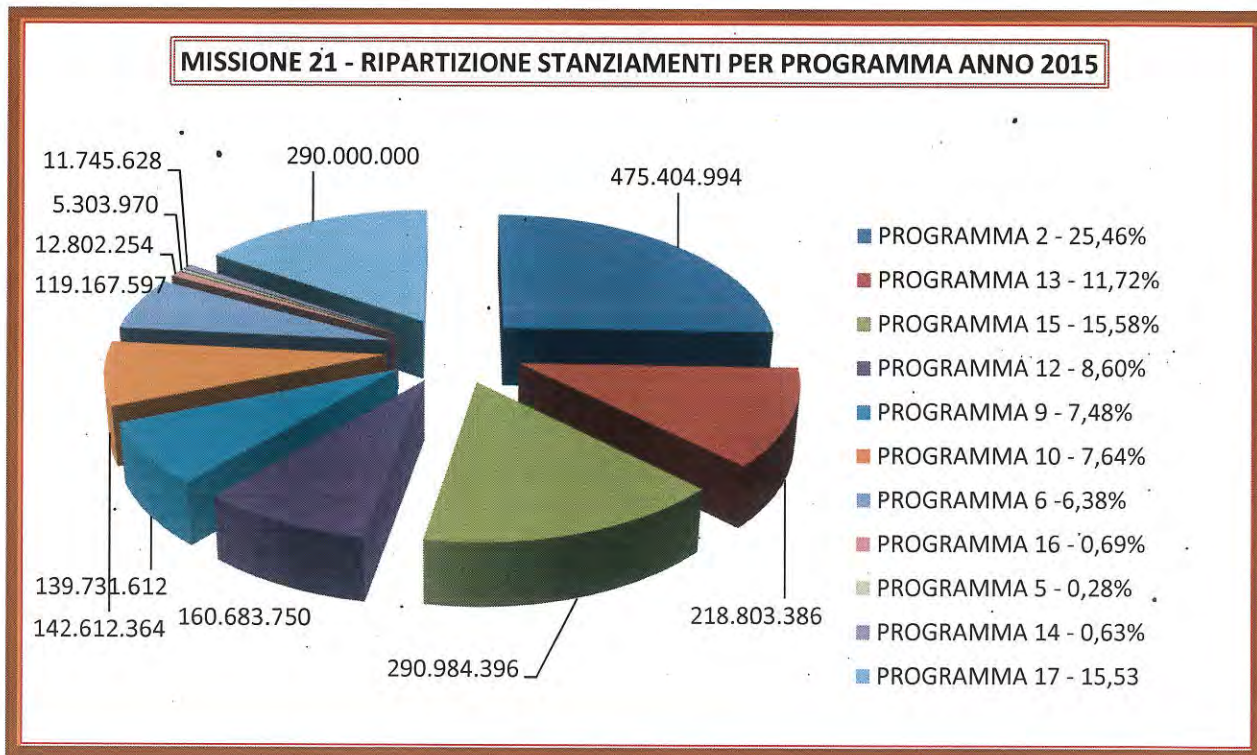


Alla **Missione 21** “*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici*” affluiscono la maggior parte delle risorse così ripartite:

- **Programma 2** - “*Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello Spettacolo*” per € 475.404.994 (25,46%);
- **Programma 5** - “*Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale*”, € 5.303.970 (0,28%);
- **Programma 6** - “*Tutela dei beni archeologici*”, € 119.167.597 (6,38%);
- **Programma 9** - “*Tutela e valorizzazione dei beni archivistici*”, € 139.731.612 (7,48%);
- **Programma 10** - “*Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editoria*”, € 142.612.364 (7,64%);
- **Programma 12** - “*Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio*”, € 160.683.750 (8,60%);
- **Programma 13** - “*Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale*”, € 218.803.386 (11,72%);
- **Programma 14** - “*Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale*”, € 11.745.628 (0,63%);

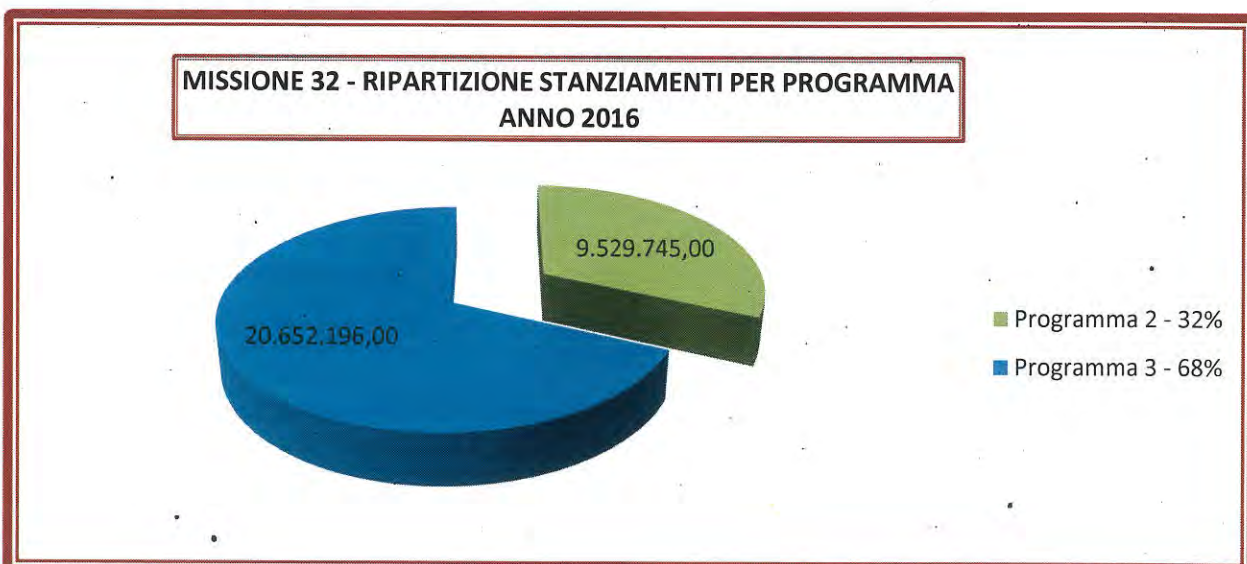


- **Programma 15** - “Tutela del patrimonio culturale” per € 290.984.396 (15,58%);
- **Programma 16** - “Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane”, € 12.802.254 (0,69%).
- **Programma 17** - “Promozione dello sviluppo della cultura e conoscenza del patrimonio culturale per i giovani”, € 290.000.000 (15,53%);



All'interno della **Missione 32** “*Servizi istituzionali e generali alle amministrazioni pubbliche*” afferiscono tutte le spese degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e le spese amministrative generali:

- **Programma 2** “*Indirizzo politico*” € 9.529.745,00 (32%)
- **Programma 3** - “*Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza*” € 20.652.196,00 (68%).



**• Organizzazione della spesa**

Il Ministero è organizzato in 13 Centri di responsabilità amministrativa (CRA) corrispondenti alle 11 direzioni generali, cui si sommano il Gabinetto ed il Segretariato generale.

L'amministrazione è inoltre dotata di una articolazione periferica capillare e molto complessa che fa capo alle Direzioni generali.

La determinazione delle risorse finanziarie è contenuta nella Tabella 13 della legge di bilancio. Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 prevede un'assegnazione finanziaria così ripartita:

Risorse finanziarie assegnate con legge di bilancio 2015 per l'anno 2016	
Funzionamento	797.063.352
Interventi	742.802.781
Oneri comuni di parte corrente	164.115.349
Totale	1.703.981.482
Investimenti	376.091.086
Oneri comuni di conto capitale	4.600.000
Totale	380.691.086
Totale complessivo	2.084.672.568
Rimborso del debito pubblico	43.694.155
Totale generale	2.128.366.723

L'intero stanziamento è stato distribuito su 80 obiettivi individuati nella Nota integrativa a legge di bilancio 2016-2018, successivamente consolidati nella Direttiva generale, articolati in 46 obiettivi strategici e 34 obiettivi strutturali e associati alle 4 Priorità politiche definite nell'Atto di indirizzo del Ministro del 7 agosto 2015. Agli obiettivi strategici sono stati destinati euro 1.827.874.164 pari a circa l'86,48% dello stanziamento complessivo.

Con il decreto di assegnazione delle risorse (D.M. 8 gennaio 2016) il Ministro ha provveduto a ripartire tra i CRA le dotazioni finanziarie per garantire il conseguimento dei risultati programmati.

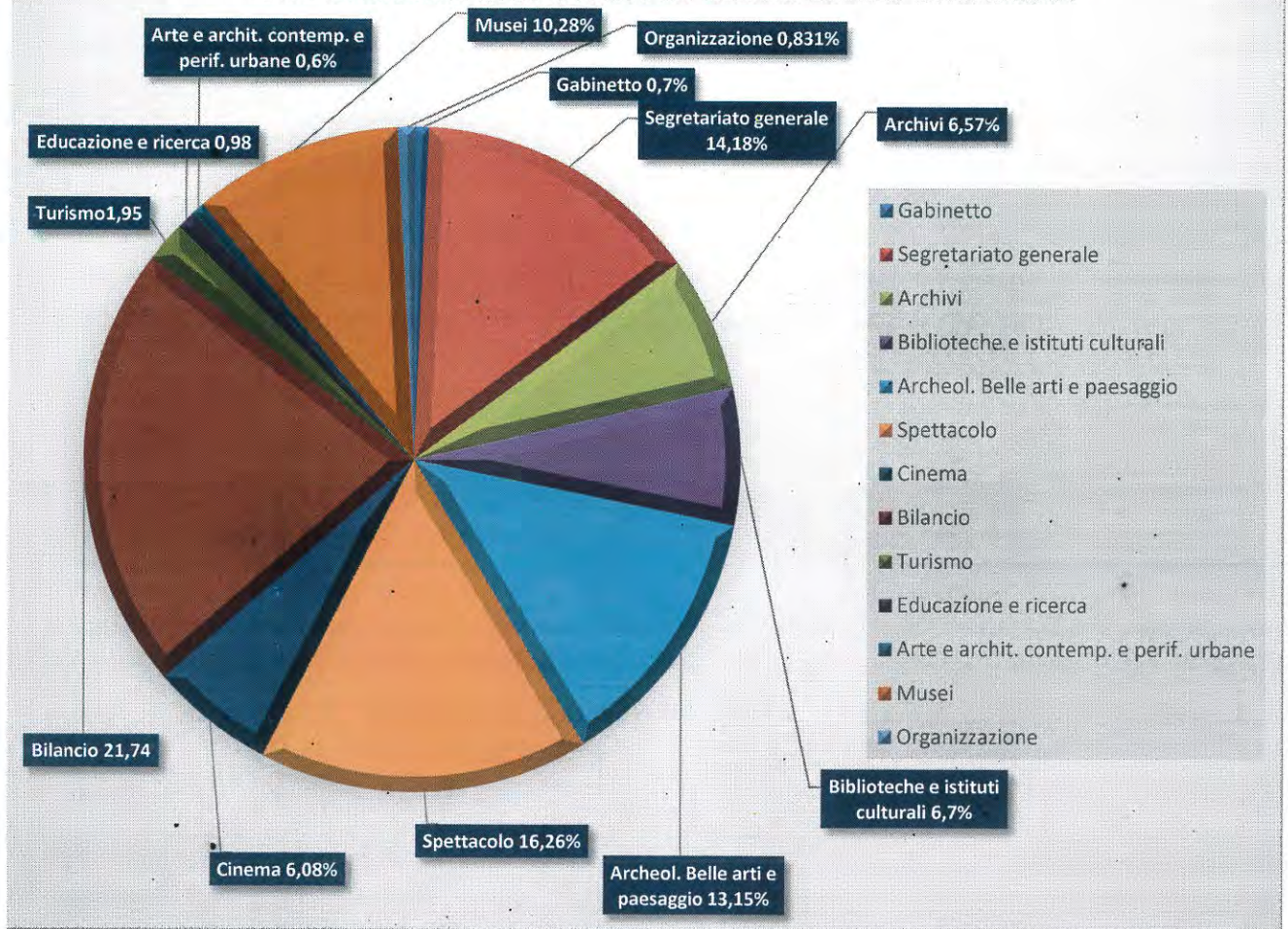


ANNO FINANZIARIO 2016 – STANZIAMENTI INIZIALI MIBACT		
CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA elencati come da "Nota integrativa"	STANZIAMENTI 2016	%
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	14.833.715,00	0,70
SEGRETARIATO GENERALE	301.745.628,00	14,18
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI	139.731.612,00	6,57
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI	142.612.364,00	6,70
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO	21.006.119.167.597,00 21.012.160.683.750,00 Tot. 279.851.347,00	13,15
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO	346.038.946,00	16,26
DIREZIONE GENERALE CINEMA	129.366.048,00	6,08
DIREZIONE GENERALE BILANCIO	462.754.206,00	21,73
DIREZIONE GENERALE TURISMO	41.465.122,00	1,95
DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE E RICERCA	20.764.360,00	0,98
DIREZIONE GENERALE ARTE E ARCHITETTURA CONTEMPORANEE E PERIFERIE URBANE	12.802.254,00	0,60
DIREZIONE GENERALE MUSEI	218.803.386,00	10,28
DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE	17.597.735,00	0,83
TOTALE STANZIAMENTI 2016	2.128.366.723,00	100%

Fonte dati Nota integrativa a l.b. 2016-2018



STANZIAMENTI 2016 DIVISI PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ



Sono di particolare rilievo i fondi straordinari qui di seguito elencati:

Fondi Lotto: la legge 662/1996 (art. 3, comma 83) e la successiva 449/1997 (art. 24, comma 30) assegnano al Ministero una quota degli utili derivanti dall'introduzione dell'estrazione infrasettimanale del mercoledì del gioco del Lotto "per un importo non superiore ai 300 miliardi di lire annui" riservata agli interventi sui beni culturali. Nel corso degli anni tuttavia gli stanziamenti sono stati via via ridotti e solo nell'annualità 2016 si è rilevato un leggero incremento.

Di seguito l'entità delle risorse per gli anni 2015 e 2016:

RISORSE DERIVANTI DAL GIOCO DEL LOTTO

Anno 2015 - 39.976.555,00

Anno 2016 - 46.314.259,00



Erogazioni liberali: consistono nelle erogazioni liberali in denaro effettuate dalle imprese, dalle persone fisiche ed enti non commerciali a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute, senza scopo di lucro, per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi nei settori dei beni culturali e dello spettacolo.

Possono costituire fiscalmente, secondo la tipologia del soggetto erogatore, imprese o persone fisiche ed enti non commerciali, oneri deducibili dal reddito o oneri detraibili dall'imposta sul reddito.

Nell'anno 2014, per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 100, comma 2, lettera m) del T.U.I.R., riferite alle erogazioni liberali disposte da soggetti titolari di reddito di impresa a favore della cultura l'importo complessivo delle erogazioni liberali è stato di € 24.109.501,00 con un decremento del 8.71% rispetto all'importo registrato per il 2013 pari a € 30.998.818,00.

Tra le regioni che hanno maggiormente beneficiato delle erogazioni, nell'anno 2014, spicca la Lombardia con € 9.183.632,00, seguono il Veneto con € 3.113.617,00, l'Emilia Romagna con € 2.838.780,00, il Lazio con € 2.627.800,00, e infine il Piemonte con € 1.894.052,00.

Per quanto riguarda le finalità, si evidenzia che anche nell'anno 2014 il mecenatismo ha privilegiato il settore dello spettacolo ottenendo il 54,97% dell'ammontare complessivo delle liberalità mentre il restante 45,03% è stato attribuito al settore della cultura.

Tra i soggetti beneficiari del 2014 sono da segnalare:

- la Fondazione del Teatro alla Scala con € 4.000.000,00;
- la Fondazione Sorgente Group con € 2.000.000,00;
- la Fondazione Giorgio Cini Onlus con € 1.500.000,00;
- la Fondazione Bracco con € 1.291.665,00;
- la Fondazione Teatro Carlo Felice con € 1.100.000,00;
- la Fondazione Accademia di Santa Cecilia con € 2.130.000,00;
- la Fondazione Teatro Regio di Torino con € 982.352,00.

Nell'anno 2014 i Comuni hanno beneficiato di € 1.122.865,00 e tra essi si distinguono, per entità degli importi ricevuti:

- il Comune di Reggio Emilia con € 150.000,00;
- il Comune di Modena con € 138.009,00;
- il Comune di Montichiari con € 122.000,00;
- il Comune di Bassano del Grappa con € 109.245,00.

Tra i maggiori soggetti erogatori ricordiamo le seguenti aziende: Sorgente SGR SpA, A2A SpA, Intesa San Paolo S.p.A, Assicurazioni Generali S.p.A., IRENE S.p.A., FEDONE S.r.L.

Per quanto concerne l'articolo 15, comma 1, lettera h), del d.P.R. n. 917/1986, riguardante le erogazioni liberali effettuate dalle persone fisiche in favore dei beni culturali, si sono registrate erogazioni liberali per € 2.802.909,93 con un decremento del 65.51% rispetto a € 5.796.866,05 dell'anno precedente.

Complessivamente nell'anno 2014, il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo ha registrato, in applicazione di entrambi gli articoli di legge (art. 100, comma 2, lettera m) ed art. 15, comma 1, lettera h), del T.U.I.R.), erogazioni liberali per un importo



di € 26.912.410,93 determinando un decremento del volume complessivo delle risorse finanziarie erogate a favore della cultura e dello spettacolo rispetto all'anno precedente del 19,09%.

Con l'articolo 1 del decreto legge n. 83 del 2014 è stato istituito un Credito di imposta (cosiddetto *Art-Bonus*) per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

In particolare, per le erogazioni liberali in denaro effettuate nei tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2013, per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo, non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 15, comma 1, lettere *h*) e *i*), e 100, comma 2, lettere *f*) e *g*), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e spetta un credito d'imposta, nella misura del 65% delle erogazioni effettuate

Il credito d'imposta in argomento è riconosciuto alle persone fisiche e agli enti non commerciali nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile, ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui.

In relazione all'Art Bonus è stato aperto un portale (artbonus.gov.it) per la registrazione degli interventi e dei progetti finanziabili e delle erogazioni ad essi destinate. Ad oggi risultano oltre 700 enti beneficiari e più di 3000 mecenati tra imprese e persone fisiche che hanno effettuato erogazioni per oltre 120 milioni di euro, ripartiti tra più di 900 interventi.

5. OBIETTIVI STRATEGICI/STRUTTURALI E CONNESSI OBIETTIVI OPERATIVI

5.1 Obiettivi strategici/strutturali destinati ai Direttori generali titolari dei Cra.

Gli 80 obiettivi programmatici, n. 46 strategici e n. 34 strutturali, destinati ai Direttori generali titolari dei Cra, sono stati individuati nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è articolato il bilancio dello Stato ed in coerenza con il citato Atto di indirizzo. Gli obiettivi strutturali sono stati associati alla priorità politica n. 4 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità".

Nelle Tavole in calce al documento si fornisce una rappresentazione articolata sulle strutture dell'Amministrazione, completa, sintetica ed integrata degli ulteriori livelli dell'albero della *performance* del Ministero indicando i legami tra le priorità politiche gli obiettivi strategici e strutturali collegati nonché i correlati obiettivi operativi e le risorse assegnate. Si fa presente che, attesa la complessa e capillare struttura organizzativa dell'amministrazione, la Tavola 3 è stata elaborata con l'utilizzo di una apposita tabella volta ad una migliore e comprensibile lettura.





5.2 Obiettivi destinati ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello generale

Con apposita Direttiva del 12 settembre 2016, il Ministro ha assegnato gli obiettivi elencati nella Tavola quattro dell'Albero della *performance* destinati ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello generale, come individuati dal citato dPCM n. 171/2014 e dal successivo D.M. n. 44/2016.

5.3 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale - Valutazione del personale dirigenziale

Gli obiettivi conferiti al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative che, in coerenza con il Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, sono attribuiti dalle Direttive dell'On.le Ministro a ciascun direttore generale titolare di un Centro di responsabilità o di un istituto dotato di autonomia speciale di livello generale.

Inoltre i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, entro 5 giorni, all'emanazione della Direttiva generale, assegnano ai dirigenti di seconda fascia delle strutture dipendenti centrali e periferiche, gli obiettivi operativi funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici/strutturali attribuiti al CRA.

Il vigente Sistema di misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti, adottato con D.M. 9 dicembre 2010, attribuisce un punteggio pari a 75 punti calcolato sul conseguimento degli obiettivi assegnati e un punteggio pari a 25 punti sui comportamenti organizzativi tenuti dal dirigente attribuibili sulla base di un'autovalutazione da questi prodotta. Nelle more delle modifiche del Sistema di misurazione, che dovrà essere adeguato alla nuova struttura dell'Amministrazione e sottoposto ad un aggiornamento sulla scorta delle indicazioni del Dipartimento della Funzione pubblica, per il corrente anno, allo scopo di migliorare la quantificazione del conseguimento dei comportamenti organizzativi, sono stati introdotti nuovi parametri, rappresentati da elementi oggettivi, a supporto della loro valutazione.

Ai tre livelli di valutazione presenti nel Sistema e corrispondenti ai valori basso, medio e alto è stato aggiunto il livello critico che corrisponde ad un punteggio pari a 0.

Al riguardo sono state rielaborate anche le schede di autovalutazione (all. 4.1 -4.2 e 4.3 del Manuale di misurazione e valutazione dei dirigenti) nelle quali ciascun dirigente generale dovrà attestare le attività svolte secondo i criteri associati ai descrittori.

Nello specifico l'attenzione è stata focalizzata sui seguenti argomenti:

- Nell'ambito del **problem solving** viene misurata la capacità di risolvere in maniera autonoma tutte le problematiche, anche complesse, che hanno investito le attività dell'unità organizzativa del dirigente. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde a più di tre problematiche complesse irrisolte.

- Nell'ambito del **contributo organizzativo** viene misurato il rispetto degli obblighi connessi alla responsabilità dirigenziale di cui all'art. 21 del Dlgs 165/2001, circa il controllo della presenza in servizio del personale assegnato ed il corretto espletamento delle attività da parte del personale stesso, nonché il rispetto delle norme del Codice di comportamento. A partire dal 2017, a seguito di specifiche indicazioni che verranno successivamente date, sono previste anche almeno 2 verifiche mensili delle presenze in servizio del personale, le cui risultanze debbono essere trasmesse entro 5 giorni, a mezzo e-mail, al Segretario generale e per conoscenza all'Organismo indipendente di valutazione



della performance. Inoltre, sempre nell'ambito del contributo organizzativo, viene valutata la corretta gestione delle relazioni sindacali attraverso le criticità rilevate con visite ispettive. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde all'assenza di verifiche sul personale o all'accertamento di fondatezza, in almeno due casi, degli esposti sindacali che comportino responsabilità del dirigente.

• Infine per l'**integrazione nell'organizzazione**, sono stati presi in considerazione il rispetto dei tempi di risposta previsti nelle richieste e/o solleciti degli Uffici del Ministero e dei soggetti esterni all'Amministrazione, fatti salvi i tempi stabiliti per i procedimenti amministrativi. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde ad un ritardo pari o superiore a 30 giorni.

Analogamente la valutazione dei comportamenti organizzativi dei dirigenti di II fascia sarà operata, in base al vigente Sistema di misurazione, dai dirigenti di I fascia cui fanno riferimento. Pertanto anche per gli stessi varrà l'introduzione dell'ulteriore elemento di valutazione "critico", applicato con le stesse modalità e il cui punteggio verrà corrisposto dal Direttore generale sovraordinato.

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

In relazione all'incarico attribuito dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo, in data 12 settembre 2016, l'OIV ha adottato tutte le azioni necessarie alla corretta predisposizione del Piano della *performance* 2016-2018.

6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

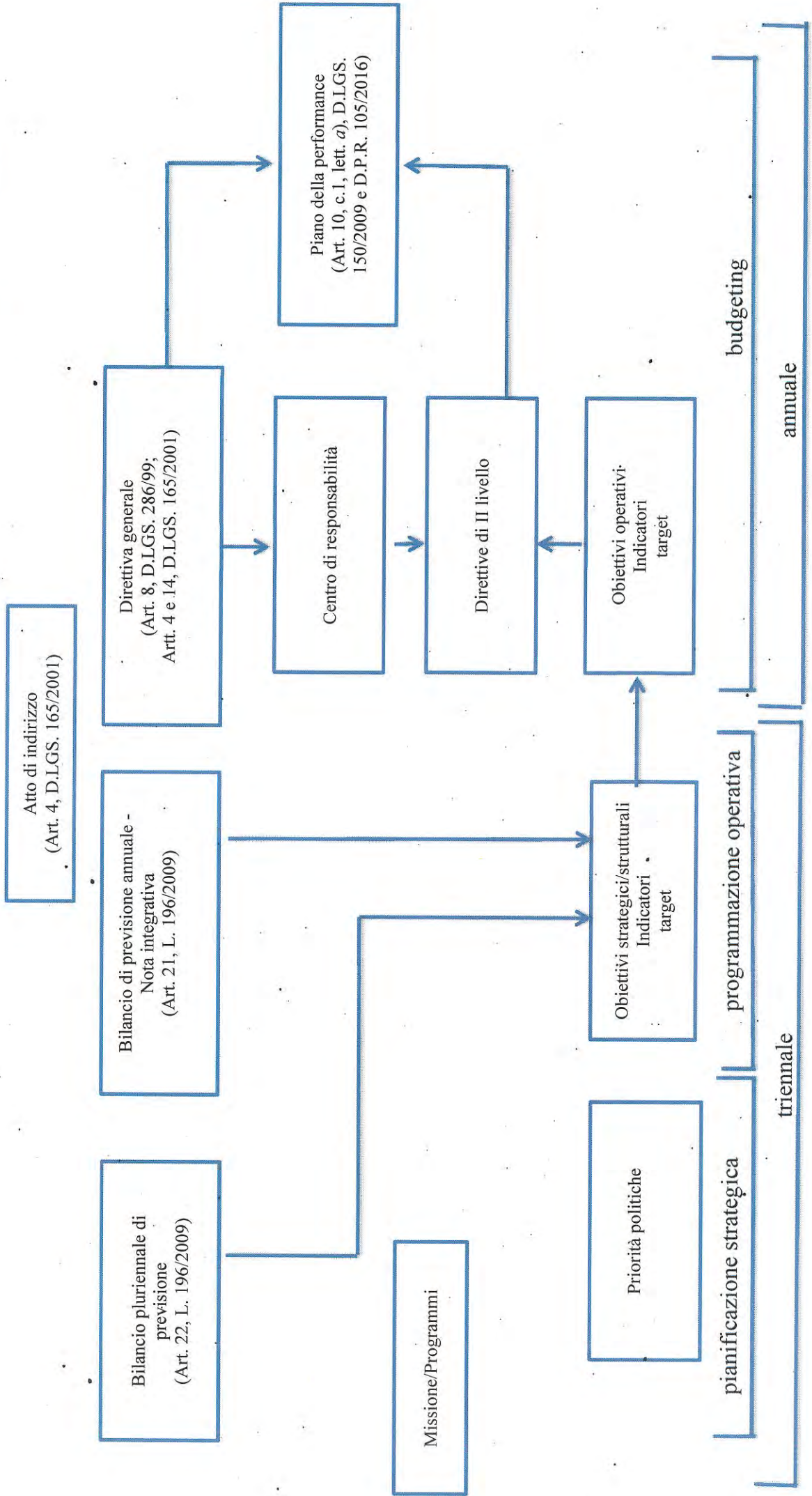
La programmazione del Ministero è stata pianificata attraverso una rigorosa articolazione triennale degli obiettivi e delle risorse, al fine di fornire un consistente e reale contributo dell'amministrazione in termini di riduzione netta della spesa e di progressiva riduzione degli organici, privilegiando la distribuzione razionale delle risorse umane e materiali a disposizione.

Le proposte per l'allocazione delle risorse finanziarie di competenza sono state formulate per ciascun centro di responsabilità amministrativa a fronte della nuova struttura di bilancio, definendo gli obiettivi e i fabbisogni in correlazione alle Missioni ed ai Programmi previsti per l'amministrazione. Pertanto, per ogni Centro di responsabilità amministrativa è stato garantito l'effettivo collegamento ed integrazione tra il ciclo della pianificazione della *performance* e il ciclo della programmazione economico-finanziaria e sono stati definiti gli elementi di proposta per la formulazione della Nota integrativa 2016-2018, attraverso un processo di *budgeting* che, in base ad un'oculata analisi dei costi, ha consentito l'individuazione di obiettivi adeguati e la quantificazione ottimale delle connesse risorse finanziarie disponibili nei Programmi caratterizzanti ciascuna Missione.

Lo schema che segue fornisce una rappresentazione grafica del ciclo di gestione della *performance* in raccordo con gli altri strumenti programmatici.



Il Ciclo di Gestione della Performance: il raccordo con gli altri strumenti programmatici.





6.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della *performance*

Il percorso volto a consentire il miglioramento del ciclo di gestione della *performance* dovrà tenere conto di meccanismi di sviluppo destinati a ottimizzare lo svolgimento interno delle fasi concernenti la *performance* e la programmazione strategica, realizzata alla luce di una ragionata e approfondita riflessione sugli obiettivi da programmare e adeguata alla struttura riorganizzata. Al fine di rendere più pervasiva ed efficace la cultura della misurazione e della valutazione dei risultati, si auspica che alle fasi di programmazione venga chiamato a partecipare, non soltanto la dirigenza apicale, ma anche il resto del personale, favorendo così una maggiore comprensione delle finalità e la massima motivazione di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nell'azione amministrativa.

Sul fronte degli strumenti di controllo del grado di attuazione degli obiettivi, dovrà continuare l'impegno per diffondere maggiormente, in aree ove ciò sia compatibile con la natura delle attività svolte, l'uso di indicatori di risultato per un progressivo e costante adeguamento del piano degli obiettivi ai parametri fissati dagli indirizzi in materia.

Appare opportuno infine, potenziare la dotazione delle risorse umane destinate alla realizzazione della varie fasi del ciclo della *performance*, anche mediante la realizzazione di appositi percorsi formativi per rafforzare il necessario collegamento tra la *performance*, la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

7. COLLEGAMENTO CON IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ' E CON IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In sede di programmazione ed al fine di assicurare l'aggiornamento e l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nonché del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sono stati assegnati a tutti i Centri di responsabilità due appositi obiettivi strutturali "standardizzati", relativamente agli indicatori e ai connessi obiettivi operativi. Al Segretariato generale ed alla Direzione generale Organizzazione sono stati affidati rispettivamente un obiettivo sull'anticorruzione ed un obiettivo sulla trasparenza parzialmente differenziati, in quanto si è tenuto conto, tra l'altro, delle specifiche competenze in tema di formazione ed elaborazione dei relativi piani.

La previsione di tali obiettivi (strutturali ed operativi) assicura il coordinamento e l'integrazione fra gli ambiti relativi alla *performance*, alla trasparenza e all'anticorruzione.

8. PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

- Comitato Unico di Garanzia

Presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è operante il "Comitato unico di garanzia" (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" istituito con decreto direttoriale del 13 settembre 2011 e ss. mm. ii. , scaduto in data 12.09.2015 e ricostituito con decreto direttoriale del 27 gennaio 2016.





Dal 1 gennaio 2012 il CUG ha un apposito spazio sul sito web del MiBACT dedicato alle attività del Comitato, che viene aggiornato costantemente.

La Direzione Generale per l'Organizzazione, ha pubblicato, con circolare n. 187 del 18 settembre 2015, il Piano Triennale 2015-2017 sulle Azioni Positive del Ministero acquisendo il parere del Comitato Unico di Garanzia e sentite le Organizzazioni sindacali, trasmesso al Consigliere Nazionale di Parità, ai sensi della normativa vigente.

Nel corso dell'anno 2015 è proseguita l'attività dello Sportello d'ascolto, istituito il 13 settembre 2014 in forma sperimentale, rivolto al personale del Ministero operante nelle sedi di Roma. Tale attività costituisce un valido strumento di analisi delle condizioni di disagio e di promozione del benessere nei luoghi di lavoro, assicurando l'ascolto, l'orientamento ed il supporto alla persona per prevenire e contenere situazione di malessere.

Lo Sportello d'ascolto è stato realizzato in attuazione al protocollo di intesa stipulato tra il MiBACT e il Ministero dello Sviluppo Economico, sottoscritto il 17 luglio 2014, consentendo di adottare la formula dello scambio di operatori tra le due Amministrazioni, allo scopo di favorire una maggiore neutralità rispetto all'utenza e ottimizzare l'impiego di risorse interne disponibili.

Si sta anche avviando una azione di promozione dello Sportello d'ascolto per venire incontro alle eventuali criticità conseguenti alla riorganizzazione dell'Amministrazione attualmente in atto.

Si evidenzia inoltre la necessità di incoraggiare il telelavoro, fino ad ora concesso solo in situazioni di estrema complessità e/o gravità, essendoci state richieste in tal senso da parte del personale dell'Amministrazione, chiaramente dopo una attenta analisi al riguardo, anche in relazione ai relativi costi sulla sicurezza.

Il CUG del MiBACT fa altresì parte del Forum dei CUG istituito nell'ambito del convegno "*I Comitati Unici di Garanzia: un valore aggiunto per la P.A.*", tenutosi a Montecitorio il 16 giugno 2015.

Il Forum è una rete organizzata di Comitati Unici di Garanzia delle Pubbliche Amministrazioni, costituitasi su base volontaria, con l'obiettivo di realizzare uno scambio virtuoso di idee, competenze e buone prassi tra Amministrazioni pubbliche in materia di pari opportunità, benessere, contrasto alle discriminazioni, come pure di progettare azioni comuni. Ad oggi fanno parte del Forum circa 70 Amministrazioni.

Nel periodo in esame Il CUG/MiBACT ha altresì avviato una serie di analisi per concretizzare azioni volte ai dipendenti con disabilità, al fine di venire incontro alle loro specifiche esigenze lavorative, rimuovere le eventuali discriminazioni, e valorizzarne le potenzialità, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

9. COINVOLGIMENTO DEGLI *STAKEHOLDER*

Il Ministero, allo scopo di potenziare il proprio ruolo sociale nonché perseguire *standard* più elevati di qualità nell'erogazione dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability* realizza, già da tempo, pratiche di confronto e di coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e con i principali fruitori di servizi anche mediante le "Giornate della trasparenza", previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo n. 150 del 2009 che hanno lo scopo di avvicinare i cittadini e più in generale tutti i portatori di interessi alla pubblica amministrazione.





Al fine di valorizzare questa pluralità di rapporti, appare opportuno ottimizzare le attuali modalità di consultazione per realizzare un concreto coinvolgimento dei diversi portatori di interesse nelle fasi di impostazione delle attività di competenza, di sviluppo delle linee programmatiche e della rendicontazione dei risultati raggiunti, secondo modalità semplici e senza ulteriori aggravii procedurali.

Mappatura degli stakeholder

STAKEHOLDER INTERNI	
Soggetti interni all'organizzazione del Ministero, a prescindere dal rapporto di lavoro o giuridico che li lega alla stessa	
STAKEHOLDER ESTERNI	
Stakeholder chiave	Soggetti pubblici, privati, associazioni non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi <i>stakeholder</i> ha come beneficio il costante monitoraggio e il parallelo aggiornamento dell'azione amministrativa. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione. - (Regioni, Comuni, Province etc.), si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).
Stakeholder collettivi	- Abitanti del territorio nel quale insistono beni culturali e paesaggistici, - Utenti sul territorio dei Beni culturali e paesaggistici (studiosi, ricercatori, studenti, stagisti, turisti, escursionisti).
Stakeholder delle istituzioni;	- Ministeri, - Comando Carabinieri Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale, - Ispettori e Conservatori onorari, - Sindaci dei Comuni nei quali insistono Beni culturali e paesaggistici, - Presidenti e gli organi delle regioni, province e comuni nei quali insistono beni culturali e paesaggistici.
Stakeholder sociali	Esponenti della società civile individuabili tra: - Esecutori di lavori, forniture e servizi pubblici (erogatori di servizi, produttori di forniture, imprese incaricate di lavori pubblici, tecnici progettisti e direttori dei lavori etc.); - Soggetti interessati o controinteressati all'erogazione di vantaggi patrimoniali e/o di ogni altra utilitas; - Ex lavoratori socialmente utili; - Associazioni delle Guide Ufficiali; - Camere di Commercio e le Unioni camerali; - Associazioni economiche di categoria; - Ordini professionali; - Onlus; - Business community; - Organizzazioni Sindacali; - Associazioni esponenziali di interessi amministrativi protetti, diffusi o collettivi.
Stakeholder della cultura	- Università; - Accademie; - Enti Culturali; - Associazioni di categoria; - Associazioni di volontariato; - Media.
Stakeholder del turismo	- Enti vigilati: ACI, CAI, ENIT, - Comuni - Regioni - Strutture ricettizie per il turismo - Consumatori di iniziative turistiche - Associazioni di categoria - Media.



**10. ENTI VIGILATI DAL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO**

Si individuano di seguito gli enti vigilati e le strutture del Ministero che esercitano le funzioni di vigilanza ai sensi del D.M. 27 marzo 2015.

<i>Ufficio dirigenziale vigilante (d'intesa con la Direzione generale Bilancio relativamente ai profili finanziari e contabili)</i>	<i>Ente</i>
Segretariato generale	Istituto per il credito sportivo
Direzione generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane	Fondazione La Triennale di Milano
	Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo
	Fondazione Quadriennale d'arte di Roma
Direzione generale Archeologia Belle arti e paesaggio	Consorzio per la gestione del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna
	Fondazione Ente Ville Vesuviane
	Fondazione Aquileia
Direzione generale Biblioteche e istituti culturali.	Accademia della Crusca
	Accademia nazionale dei Lincei
	Domus Galilaeana
	Domus Mazziniana
	Fondazione Biblioteca europea di informazione e cultura
	Fondazione Festival dei due Mondi
	Giunta centrale per gli studi storici
	Istituto italiano di numismatica
	Istituto italiano per la storia antica
	Istituto per la storia del Risorgimento italiano
	Istituto storico italiano per il medioevo
	Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea
	Società italiana autori ed editori (SIAE) <i>(La Direzione generale Spettacolo e la Direzione generale Cinema esprimono alla Direzione generale Biblioteche e istituti culturali le</i>



Direzione generale Bilancio	ALES - Arte lavoro e servizi S.p.A.
	ARCUS - Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo S.p.A.
	Fondazione La Biennale di Venezia <i>(La Direzione generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane, la Direzione generale Spettacolo e la Direzione generale Cinema esprimono alla Direzione generale Bilancio le valutazioni di</i>
Direzione generale Cinema	Fondazione Centro sperimentale di cinematografia
	Istituto Luce Cinecittà s.r.l.
Direzione generale Educazione e ricerca	Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo
	Scuola Archeologica Italiana di Atene (SALA.) <i>(unitamente alla Direzione generale Archeologia)</i>
Direzione generale Musei	Consorzio di valorizzazione culturale "La Venaria Reale"
	Consorzio Villa Reale e Parco di Monza
	Fondazione Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" <i>(unitamente alla Direzione generale Educazione e</i>
	Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino
	Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah
	Fondazione Museo storico della liberazione
Direzione generale Spettacolo	Fondazione Teatro Alla Scala di Milano
	Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova
	Fondazione Teatro Comunale di Bologna
	Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
	Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale
	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
	Fondazione Teatro Lirico di Cagliari
	Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste
	Fondazione Teatro Massimo di Palermo
	Fondazione Teatro Regio di Torino
	Fondazione Teatro San Carlo di Napoli
	Istituto nazionale del dramma antico
	Fondazione Arena di Verona
	Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari	
Direzione generale Turismo	A.C.I. – Automobile Club d'Italia
	C.A.I. – Club Alpino Italiano
	ENIT-Agenzia nazionale del turismo



11. CONTENIMENTO DELLE SPESE E *SPENDING REVIEW*

L'amministrazione, nel perseguimento delle politiche di contenimento della spesa e spending review, ha proseguito nella realizzazione degli interventi programmati a medio e lungo termine con il proposito di incrementare l'efficacia della spesa rispetto agli obiettivi e favorire una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse materiali e umane a disposizione. Oltre la complessa riorganizzazione che ha coinvolto a vari livelli la sua struttura organizzativa, sono continuate le attività volte alla riduzione delle spese per locazioni passive, mediante una serie di azioni finalizzate alla realizzazione del "Piano di Razionalizzazione Nazionale" la cui consegna all'Agenzia Nazionale del Demanio è avvenuta il 30 giugno 2015 così come previsto dalla Legge. Il Piano prevede a fronte di una spesa annua di € 13.936.800,81 per locazioni passive (2014), una riduzione di oltre il 53% con un risparmio di € 8.098.193,20 che porterà la spesa annua ad € 5.838.607,61 entro il 2018.

Alle dismissioni previste nel 2014 e realizzate nel 2015 con un abbattimento dei costi di locazioni passive di n. 11 sedi pari € 903.938,82 di cui n. 1 sede ad uso governativo con un rientro per il 30% degli usi governativi, si sono aggiunte nel corso del 2015 n. 7 locazioni passive di cui n. 1 sede in uso governativo con un rientro computabile per il 30% degli usi governativi, con un risparmio di € 719.206,56. Pertanto il totale complessivo dei rientri è stato di n. 18 - n. 16 a locazione passiva per un rientro di € 1.623.145,38 e n. 2 sedi ad uso governativo con un rientro computabile per il 30 % degli usi governativi.

Quindi a fronte dei risparmi già raggiunti nel corso del 2014 di € 5.633.607,36 e nel 2015 € 1.623.145,38 si ha un rientro totale complessivo all'attualità è di € 7.256.752,74.

Si allegano i sottoelencati documenti che fanno parte integrante del presente Piano:

Allegato 1 : Albero della performance

Tavola 1 - Collegamento fra mandato istituzionale-missione e aree strategiche/priorità politiche

Tavola 2 - Collegamento fra aree strategiche/priorità politiche e obiettivi strategici/strutturali

Tavola 3 - Collegamento fra obiettivi strategici/strutturali e obiettivi operativi con le relative risorse umane e finanziarie

Tavola 4 - Obiettivi assegnati agli Istituti e Musei dotati di autonomia speciale

Allegato 2 : Schede di assegnazione degli obiettivi

